ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione … — Trieste, Mercoledì 12 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 815

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
degli Studi

L'incerta situazione parlamenta[re]
Ci sarà o non ci sarà la cris[i]

ROMA, 11, sera

L'offensiva per la crisi procede serrata. Accanto ai popolari, che ieri gettarono lo squillo di guerra attraverso il *Cittadino* di Genova, e hanno dato incarico all'on. Tovini di condurre giovedì all'assalto squadre così prudenti, consiglieri di calma, nella riunione plenaria del gruppo parlamentare, si sono oggi ufficialmente schierati i demo-nittiani. La campagna è stata aperta stamane dal *Paese*, il quale domanda un Governo «forte e autorevole, che non dovrebbe essere un Governo di colore, ma un Governo di larga coalizione, che vada dai margini estremi della sinistra ai banchi della destra». Esclusi dalla combinazione i socialisti, i fascisti e i nazionalisti, inclusi i così detti liberali di destra, scavalcati i residui compromessi del gruppo giolittiano-corradiniano.

Il grande ministero

La combinazione deve poggiare sopra un programma chiaro e preciso. che consenta ai socialisti di votare per essa, e deve costituirsi con l'inclusione degli uomini più rappresentativi della Camera: De Nicola, Nitti, Meda, Bonomi, Orlando, Facta ecc., ai quali devono essere distribuiti i portafogli col criterio della intensa utilizzazione delle loro attività specifiche e riconosciute; perchè ciò che occorre soprattutto, è porre in servizio della Nazione in un'ora difficile ciò che di più produttivo può dare il Parlamento».

Stasera si affrettavano a fiancheggiare il giornale nittiano del mattino l'*Epoca* e il *Mondo*. L'*Epoca* trova che nel partito della democrazia spira vento di fronda «perchè una volta diviso il gruppissimo, le nuove frazioni autonome non si sentono più equamente rappresentate nel Gabinetto, dove abbondano i ministri di parte giolittiana (Facta, Presidenza e Interni; Peano, Tesoro; Luigi Rossi, Giustizia; senza contare i giolittiani senatori Teofilo Rossi, Industria, e Maggiorino Ferraris, Terre Liberate) e senza contare il popolare giolittiano Bertini. La democrazia sociale, con lo stesso numero di aderenti della democrazia giolittiana, ha soltanto due ministri: De Vito e Fulci; la democrazia italiana, con 37 aderenti, un solo ministro: Amendola; e la democrazia liberale, nessun ministro. Nè è minore la sproporzione nella divisione dei sottoportafogli. Ragione per cui, da una nuova formazione ministeriale, tutti si attendono un po' di giustizia distributiva, che potrebbe, non si sa mai, beneficare i più ardenti fautori di crisi». Il *Mondo* vuole «un Governo migliore, capace di volere e di svolgere il programma di ricostruzione economica e di ricostruzione morale del Paese», e crede che sia compito appunto della democrazia, di preparare questo Governo.

Le confessioni dei giornali nittiani sono preziose. Mentre il *Paese*, infatti, dopo avere per tanto tempo gridato contro la destra nazionale, trova che non si può arrivare a un Gabinetto di coalizione senza che includa anche i liberali di destra, l'*Epoca* confessa che la scissione del gruppissimo della democrazia è avvenuta soprattutto per dar modo alle varie nuove frazioni di reclamare dei portafogli.

L'*Avanti*, commentando con una certa arguzia i caldi appelli del *Paese* per un Ministero nazionale con una punterella a destra, scrive: «non comprendiamo perchè, accogliendosi la destra liberale in questa coalizione, non si sia incluso fra i nomi dei nuovi designati anche l'on. Salandra. Certo nessun ostracismo contro codesto benemerito democratico ci sarà da parte del giornale democratico, fautore del collaborazionismo».

La crisi è dubbia

A parte la malizia dell'*Avanti!*, che mette a braccetto Nitti e Salandra, resta il fatto che i demonittiani, d'accordo con i popolari e i socialisti collaborazionisti, cercano di scindere la destra nazionale per far passare attraverso un ministero nazionale, una candidatura dell'on. Nitti al portafoglio degli Esteri o, magari, a quello dell'Agricoltura, dove l'ex Presidente del Consiglio si acconterebbe di andare. rinnovando, secondo quanto ricorda il *Giornale d'Italia* il memorando esempio di Marco Minghetti.

Ma, nonostante l'attacco in forza dei demonittiani, la crisi non sembra tanto sicura. Anzitutto è assurdo sperare che la destra nazionale si scinda. I liberali e i democratici non si presterebbero in nessun caso a distaccarsi dai fascisti e nazionalisti, per aderire a un Ministero che, dovendo contare sul voto dei socialisti collaborazionisti e dei nittiani, dovrebbe dare garanzie di fare una politica antifascista. In secondo luogo appare subito chiaro che i socialisti collaborazionisti, a meno di non votarsi al sacrificio di Origene, non potrebbero in nessun modo dare il loro appoggio al Ministero nazionale caldeggiato dal *Paese*. Osserva infatti l'*Avanti!*: «quando si è iniziato il movimento tendente ad invogliare i socialisti a collaborare, si parlato di un Ministero di colore ultrademocratico; ma poi, mano mano che si cominciava a mollare, si, è estesa la possibilità della collaborazione ai popolari e a certi gruppi democratici mezzo sì e mezzo no. Poi si accennò a un Ministero che arrivasse al margine della Destra, e ora che una parte del gruppo socialista ha passato il ponte, dichiarandosi pronto alla collaborazione, ecco che senz'altro gli si offre di appoggiare un Governo di coalizione nazionale. comprendente i più feroci reazionari, gli uomini della Destra, i rappresentanti dei ceti che danno vita al fascismo. E di ciò non possiamo sorprenderci. Resta a vedere solo se potremo leggere la sorpresa sul volto di quei socialisti, che sono così bellamente invitati a fare la parte del servo sciocco».

Ma quello che sembra di maggiore importanza, è l'atteggiamento del *Corriere d'Italia*, il quale indubbiamente rappresenta una notevole frazione del gruppo popolare. Il *Corriere d'Italia* pubblica stasera un trafiletto intitolato: «Niente crisi», in cui è detto: «Il *Paese* di questa mattina si fa senz'altro paladino della necessità della crisi. e lancia l'idea di un Governo che comprenda tutti i gruppi della Camera, tranne i giolittiani e, per forza di cose, i socialisti. Questo Governo forte e autorevole. dovrebbe essere il toccasana della situazione. Ma siamo evidentemente nel campo delle divagazioni astratte. Un Governo come questo, appare difficile a formarsi.

«Noi non diciamo che tutto proceda in maniera ideale, ma riteniamo che non sia il caso di pensare a una crisi ministeraile, che non avrebbe oggi altro effetto se non quello di gettare in un nuovo turbamento il Paese. Noi crediamo che il gruppo parlamentare popolare sia di questo stesso avviso, non solo per la lealtà che esso ha riscontrato e riscontra nell'on. Facta, per ciò che riguarda il mantenimento degli accordi presi alla formazione del suo Ministero, ma anche per una sua irriducibile avversione ad ogni avventura, che avrebbe l'effetto di moltiplicare anzichè diminuire i rischi per il Paese.

Sull'atteggiamento dei popolari si ricamano molte variazioni, ma sono interamente campate in aria, o rappresentano esagerazioni di una piccola e inevitabile differenza di vedute sul terreno mutevole della tattica parlamentare. E la verità è che se esiste a Montecitorio un gruppo veramente contrario al salto nel buio di una crisi ministeriale, è proprio il gruppo popolare, il quale ha coscienza dell'inutilità di cambiare uomini, quando non cambia la situazione formata dalle grandi correnti delle idee. Il cronista sereno di Montecitorio — conclude il *Corriere d'Italia* — deve concludere: Niente crisi».

Le ragioni del voltafaccia popolare

Sembra che l'articolo del giornale popolare sia stato scritto dopo che l'on. Meda ha manifestato la persuasione che non fosse più il caso di parlare di crisi, prima delle vacanze. L'on. Meda ebbe ieri un colloquio col Presidente del Consiglio on. Facta, col quale esaminò la situazione parlamentare e nel quale riaffermò la solidarietà del gruppo popolare. Se fosse così, il movimento di fronda dei popolari sarebbe destinato a naufragare e l'on. Tovini, primo firmatario della richiesta collaborazione del gruppo per l'esame della situazione interna, rischierebbe di rimanere pressochè isolato nel suo proposito di crisi. La congiura crisaiuola, infatti, secondo quanto racconta l'*Idea Nazionale*, s'intreccia con un altro moto rivoluzionario che si sta svolgendo in seno al gruppo parlamentare popolare, dove si manifesta un'audace sollevazione capitanata apparentemente dall'on. Tovini, ma della quale sono «magna pars» i quattro M. del gruppo (Meda, Miglioli, Maury e Micheli) che hanno iniziato, senza ritegno, la campagna contro il Ministero, mettendosi sostanzialmente contro un Governo del quale sono parte non ultima gli stessi popolari. Se il gruppo M. venisse ad essere indebolito dal ritiro dell'on. Meda, si avrebbe sicuramente il fallimento dell'agitazione per la crisi. Concludendo, nonostante che — come racconta stasera l'*Azione*, organo ufficiale dell'on. Bonomi — «un deputato, che ha lunga e sicura pratica di metereologia parlamentare, abbia esclamato stamane a Montecitorio: «Vedo addensarsi nuvole di crisi», noi riteniamo che l'offensiva demo-social-nittiana sia per infrangersi contro pericolosi scogli e che, all'ultimo momento, i duci della battaglia antiministeriale dovranno ordinare una prudente e rapida ritirata strategica. Crediamo anche che il collaborazionismo social-nittiano debba ridursi, per ora, a una pura vendita di fumo.

L'on. Nitti, che è nel periodo dei sei mesi nei quali fuma, è intervenuto nel pomeriggio alla riunione della Commissione degli Esteri e si è procurato il piacere di regalare a Lazzari uno di quei sigari involtati in una carta argentea, con la riproduzione della propria rubiconda effige, che alcuni suoi elettori di America gli inviano ogni tanto in segno di ammirazione. Il deputato socialista si è compiaciuto del dono e ha ringraziato l'on. Nitti dicendo: «Questo sigaro me lo porto a Milano».

La scenetta è stata allegramente commentata dai presenti, e qualcuno ha voluto vedervi un simbolo della situazione parlamentare. V'era infatti chi trovava che l'adescamento nittiano ai socialisti si riduce ad uno spaccio di fumo, soprattutto dopo l'appello al Ministero nazionale, fatto stamane dal *Paese*.

Schanzer riferisce alla Commissione agli esteri
sui colloqui di Londra e Parigi

ROMA, 11, sera

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione per gli Affari Esteri, sotto la presidenza dell'on. Orlando, con l'intervento di tutti i membri della Commissione stessa, ad eccezione dell'on. Giolitti, assente da Roma. E' intervenuto anche il ministro degli Esteri on. Schanzer, che ha lungamente riferito intorno agli argomenti che furono oggetto delle recenti sue conversazioni di Londra e di Parigi.

Il ministro ha anzitutto, fatto alcune osservazioni sulle origini del suo viaggio, ricordando che a Genova Lloyd George aveva chiesto che l'on. Schanzer si recasse presto a Londra, per conversare sulle diverse questioni pendenti fra Inghilterra e Italia. Le principali questioni si riferiscono al mandato nella Palestina e Mesopotamia, alla valorizzazione degli accordi italiani in Asia Minore, alle questioni di Tangeri, del Giubaland, della frontiera cirenaico-egiziana, quella per i petroli dell'Asia Minore e quelle della Senussia. Tutte questioni che, per il loro carattere complesso e tecnico spiegano come la presenza dell'on. Schanzer a Londra si sia prolungata, malgrado la premurosa sollecitudine dei ministri inglesi. Il ministro ha dato ampi particolari su queste questioni, accennando alle varie soluzioni proposte per salvaguardare gli interessi italiani, e che saranno coordinate in definitivi negoziati. In conclusione, il ministro ha affermato che importanti risultati sono già raggiunti e che l'intera situazione fra Italia ed Inghilterra è stata nettamente chiarita, senza alcun pregiudizio alle nostre ragioni.

Hanno parlato, chiedendo ulteriori schiarimenti, gli on. Modigliani, Giuriati, Lazzari, Tovini e Maury. La riunione fu rinviata a domani alle 17, per l'esame degli altri punti all'ordine del giorno della Commissione.

Le preoccupazioni per la situazione fiumana

ROMA, 11, sera

Negli ambienti politici la situazione interna di Fiume continua a essere oggetto di vive preoccupazioni e appare sempre più urgente la necessità di non ritardare i promessi aiuti finanziari alla città. Come prospettò alcuni giorni fa il vicepresidente dell'Assemblea costituente fiumana dott. Depoli all'on. Facta, ogni ulteriore ritardo potrebbe rendere intollerabili le condizioni dello Stato indipendente e negli ambienti politici non si nasconde come ciò vulnererebbe ancora più profondamente la posizione dell'Italia a Fiume.

Oggi il comm. Castelli si è trattenuto a Roma per conferire col ministro degli Esteri e ha esposto all'on. Schanzer le condizioni interne ed estere di Fiume, che si vanno sensibilmente aggravando, sì da richiedere, come un imperativo categorico, uno sforzo da parte dell'Italia, nonostante le opposizioni del Ministero del Tesoro all'immediata concessione di soccorsi finanziari.

Le conversazioni per il trattato di commercio
italo-austriaco

ROMA, 11, sera

E' ancora presente a Roma il delegato del Ministero degli Esteri austriaco dott. Schueller, venuto in Italia per prendere col nostro Governo i primi contatti per l'eventuale conclusione di un trattato commerciale e industriale fra i due paesi, simile a quelli che l'Austria ha già concluso con gli altri Stati successori dlel'ex monarchia, nessuno escluso. Il dott. Schueller ha dovuto rinviare la sua partenza alla fine della settimana, data l'assenza da Roma del direttore generale del Ministero delle Finanze, comm. Luccioli, col quale dovrà avere uno scambio di idee di carattere tecnico.

… Jugoslavia
… a ritornare a Fiume

[BEL]GRADO, 11, notte

… pubblica che Pasić, il quale per ragioni politiche e nazionali era contrario alla concessione di una vasta zona franca intorno a Zara, comprende essere ormai tempo di liquidare ogni vertenza con l'Italia. Si spera che si giungerà all'accordo completo entro 10 giorni.

Il Club democratico scelse a ministro dell'Interno, in sostituzione di Marinkovic, dimissionario, il deputato Peich.

Riccardo Zanella visitò oggi il Presidente Pasich e i ministri Ninció e Kumanudi. La *Tribuna* ha da Portorè che la maggioranza della Costituente fiumana si prepara febbrilmente al suo prossimo ritorno a Fiume. Il giornale aggiunge che i membri autonomi hanno un comportamento corretto e deferente in territorio jugoslavo e non nascondono la loro riconoscenza per le cortesie di cui sono oggetto da parte della popolazione e delle autorità, solidali con Zanella, il quale nutre illimitata fiducia nell'aiuto che il Governo jugoslavo vorrà certo prestargli.

Bombe e petardi sequestrati
nella sede del partito comunista di Fiume

FIUME, 11, notte

Stamane i carabinieri, che procedono al sistematico rastrellamento delle armi e munizioni, sequestrarono nella sede del locale partito comunista, bombe, petardi, tubi di gelatina e alcuni moschetti.

E' uscito l'atteso «Libro rosso», di Riccardo Zanella, sui rapporti tra il Governo fiumano e quello italiano.

Nella pubblicazione nulla si trova di nuovo. Dopo aver esposto il suo punto di vista già ripetuto più volte nel giornale autonomo e nelle varie pubblicazioni semiclandestine, sulla questione fiumana, l'ex capo del Governo riproduce alcuni atti da lui inviati alle autorità italiane a Fiume e al Governo di Roma.

Un monito della pro Dalmazia
alla vigilia dell'applicazione degli accordi di S. Margherita

ROMA, 11, sera

L'Associazione pro Dalmazia comunica: Vista la piega che prendono le trattative fra il Governo di Roma e quello di Belgrado per l'esecuzione del Trattato di Rapallo, visti gli incidenti avvenuti in questi giorni alla Camera jugoslava discutendosi l'interpellanza di Franjic e le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro degli affari Esteri del Regno S. H. S., troppo di per sè stesse eloquenti, attraverso la loro mal misurata compostezza, la presidenza dell'Associazione nazionale pro Dalmazia ha indetto un'adunanza speciale dei membri del Parlamento, la quale avrà luogo domani sera, mercoledì.

La ragione dell'adunanza è quella d'esaminare la situazione e prendere accordi in merito all'azione da svolgere, sia nel Parlamento sia nel Paese, allo scopo di richiamare i responsabili dell'attuale indirizzo della nostra politica adriatica a una migliore comprensione dei veri interessi nazionali. Soprattutto dovrà essere assolutamente scongiurato il pericolo che le convenzioni, tutte senza alcuna eccezione, vengano sottratte al preventivo controllo del Parlamento. Voci degne di credito, circolanti da qualche tempo, darebbero infatti a temere che la convenzione per Zara debba venire automaticamente esecutiva dodici giorni dopo la firma. Ora se si pensa che l'esecuzione di questa convenzione è stata, col consenso di Roma e di Belgrado, vincolata al preventivo sgombero della terza zona da parte dell'Italia, è facile vedere, specie dopo la recente conferenza di Santa Margherita, il pericolo che l'Italia corre nel perdere l'ultimo pegno territoriale, senza mai vedere applicate neanche le ormai irrisorie garanzie per le minoranze. Il recente rifiuto di Belgrado di accettare la stipulazione del concordato fra i negoziatori italiani e quelli jugoslavi di Santa Margherita, basta a far comprendere il pericolo che si corre nel caso che la convenzione per Zara venisse separata da quella per le minoranze, e resa esecutiva nel modo che è stato detto.

La visita del Presidente De Alvear a Roma

ROMA, 11, sera

mente e solennemente, il presidente della Remente esolennemente, il presidente della Repubblica Argentina De Alvear. Dopo una visita al Quirinale il presidente, partendo dall'ambasciata argentina presso il Vaticano, ha fatto una visita al papa.

La visita a San Pietro

Dopo la visita in S. Pietro, il presidente si è recato nuovamente alla sede della legazione argentina presso la Santa Sede, dove ha ricevuto la visita del cardinale segretario di Stato Gasparri. Il ministro Garcia Mansilla, ha dato un sontuoso ricevimento in onore del presidente.

Sono intervenuti, oltre il cardinale Gasparri, i cardinali Vannutelli, Tacci, Ranuzzi, Lega, Marini, Frühwirt, mons. Pizzardo ed altri invitati, ai quali è stato servito un rinfresco. Il presidente Alvear si è intrattenuto a conversare cordialmente con i presenti, esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta. Il Papa ha conferito al presidente della Repubblica Argentina la Gran croce dell'ordine piano, onorificenza che il presidente portava stamane durante l'udienza pontificia.

Al Panteon e sull'Altare della Patria

Nel pomeriggio, alle 16, il presidente De Alvear si è recato in automobile al Pantheon, ricevuto dal prefetto comm. Zoccoletti e da una rappresentanza dei veterani con la bandiera del sodalizio.

Il presidente, entrato nel tempio, ha deposto due corone d'alloro con nastri biancocelesti sulle tombe di re Vittorio Emanuele II e di re Umberto, quindi ha apposto la propria firma sul registro dei visitatori.

Ossequiato dalle rappresentanze e salutato rispettosamente dalla folla agglomeratasi dietro il cordone di carabinieri in alta uniforme, il presidente si è recato al monumento a Vittorio Emanuele. A riceverlo, ai piedi dello scalone del monumento, erano il sottosegretario di Stato alle belle arti on. Calò, il prefetto ed altre autorità.

Il presidente, salito sino all'Altare della Patria, ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona con nastri dai colori argentini, quindi è risalito in automobile e salutato dalla folla si è recato al Palatino.

Il brindisi del Re al pranzo al Quirinale

Al pranzo che ha avuto luogo stasera al Quirinale, il Re ha fatto il seguente brindisi in italiano:

Signor Presidente! Con vivissima soddisfazione porgo a V. E. il mio cordiale saluto e il sincero benvenuto della Nazione italiana, lieto della cortese visita che Ella si è compiaciuto di farci prima di ritornare nel suo nobile Paese ad assumere l'altissima carica alla quale Ella, per le sue alte qualità è stata designata dalla volontà del popolo argentino. Le tradizionali relazioni d'amicizia felicemente esistenti fra le due Nazioni così strettamente unite dalla comunanza di razza e di coltura e dalle affinità degli interessi economici, non possono che renderci particolarmente gradita questa visita, che è auspicio di sempre più intimi e cordiali legami tra l'Italia e l'Argentina. Nell'esprimere, signor Presidente, questi sentimenti, sento d'essere sicuro interprete dei voti sia degli italiani del Regno, sia di quelli residenti nel suo ospitale Paese, ove questi fraternamente uniti agli argentini, lavorano per il benessere e la grandezza dei due Stati, portando così il loro contributo all'opera di ricostruzione, che è oggi base indispensabile della pace e della prosperità del mondo civile.

Nel rinnovare quindi, sig. Presidente, i miei ringraziamenti più sinceri per la cortese e apprezzata Sua visita, alzo il mio calice in onore di V. E., di S. E. il signor Irrigoye, l'eminente Presidente della Repubblica, che fra non molto lascierà la sua suprema magistratura, tanto degnamente tenuta, e formulo i voti più fervidi per la grandezza e la prosperità della nobile Nazione argentina.

La risposta del Presidente

Al brindisi pronunciato questa sera al pranzo di gala al Quirinale da S. M. il Re, il dott. De Alvear, ha così risposto:

Maestà, è per me un onore altissimo quello di poter esprimere in questa ambita occasione i sentimenti ch'io nutro per la Vostra Augusta persona e per il vostro grande popolo. L'eminente personalità Vostra, resa ancora più elevata dal rispetto e dall'amore dei vostri sudditi, è intervenuta in modo efficace e chiaroveggente nei vari ardui problemi che hanno agitato e appassionato il mondo, meritando per questo la riconoscenza dell'umanità. Come illustrare in un così breve discorso ciò che significa e ciò che rappresenta l'Italia? Solo vale a riassumere e simboleggiare tutta una civiltà, che nelle diverse epoche dell'umano progresso ha raggiunto le più eccelse sommità del genio e della gloria. Roma, che fu la sorgente inesauribile di questa civiltà, che per la sua bellezza e pel suo mirabile spirito rinnovatore, potè soggiogare e conquistare una gran parte del mondo, per cui numerose nazioni esaltano oggi con legittimo orgoglio le loro origini e qualità latine.

La nuova Italia tiene lo scettro del Re Galantuomo e del Vostro Augusto genitore Re Umberto; l'antico retaggio ha saputo mostrarsi degno della meravigliosa tradizione che teneva. Compendiate in Voi, Maestà e Primo glorioso soldato della grande guerra, essa ha ritrovato le virtù più fulgide della stirpe Sabauda, ed ha aggiunto nuovi allori al suo passato, occupando, mercè la sua magnifica preziosa azione, un posto di primo ordine tra le più grandi Nazioni del mondo.

La Repubblica argentina, popolo essenzialmente latino, unisce così alla viva ammirazione pel vostro Paese, Sire, l'affetto destato dai numerosi italiani che apportano colà quei doni straordinari di intelligenza, di sobrietà e di lavoro, che formano le caratteristiche della loro razza privilegiata. L'accoglienza colla quale essi sono ricevuti è la prova migliore dell'affetto e dell'antica amicizia che si ha in Argentina per l'Italia e per gli italiani. Ho il convincimento che le relazioni stabilite fra i due Paesi su basi così solide, sono naturali e non potranno che accrescere e rinserrarsi ogni giorno di più. Non saprei abbastanza ringraziare la Maestà Vostra per la squisita e cordiale accoglienza, colla quale ha voluto nella mia persona onorare il mio Paese. Io conserverò di questa, purtroppo brevissima visita, un ricordo incancellabile. E posso assicurare di interpretare i sentimenti unanimi dei miei concittadini, formulando i voti più sinceri e più fervidi per la felicità personale di Vostra Maestà, della graziosa Regina, di tutta la Casa reale, e per la grandezza e la prosperità dell'Italia.

I ricevimenti dell'on. Facta:
Rollando-Ricci, Schanzer e il generale De Albertis

ROMA, 11, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto successivamente i senatori Rolandi-Ricci, Stringher e il ministro degli Esteri on. Schanzer, ritornato da Londra e da Parigi, e il generale De Albertis.

Il nostro ambasciatore a Washington ha riferito lungamente sulla situazione finanziaria italiana, come è vista negli Stati Uniti e sui probabili accordi di carattere economico. Gli accordi economici sarebbero tuttavia allo studio, ma sarebbe azzardato dire se noi potremmo usufruire un abbuono dei pagamenti dei debiti agli Stati Uniti. Pare invece che il senatore Rolandi-Ricci abbia ottenuto la promessa che sarebbero fatte delle condizioni di favore all'Italia, sia circa le modalità di pagamento, sia riguardo gl'interessi, sia, infine, riguardo l'epoca del pagamento.

L'on. Schanzer ha avuto appena tempo di fare una succinta relazione del suo viaggio e dei risultati ottenuti, non pienamente soddisfacenti come si sperava, ma tali da aver chiarito la situazione e da dare adito alle migliori speranze di buoni risultati avvenire.

La visita del generale De Albertis ha l'importanza di tutte le altre fatte in questi giorni dai comandanti di Corpo d'Armata, e servono di informazione al Presidente del Consiglio, da parte di coloro che costituiscono i maggiori esponenti dell'Esercito, intorno alla progettata riforma.

Le pretese francesi sulle ferrovie
del Lombardo-Veneto

ROMA, 11, sera

Secondo informazioni dell'*Agenzia Volta*, la Conferenza di Venezia testè chiusa, non ha raggiunto alcuna conclusione circa le somme pretese dalla Francia a nome dei portatori francesi delle obbligazioni della «Südbahn» al 3%, per il riscatto di una parte di quelle linee ferroviarie, avvenuto al tempo dell'annessione all'Italia delle provincie austro-ungariche del Lombardo-Veneto. Le conversazioni fra la Francia e l'Italia continuano però a Roma su tale importante questione. la quale riguarda una cifra di circa un miliardo di lire oro. Negli ambienti politici e diplomatici si ritiene che i negoziati si avviino verso un accordo.

Una seduta al Ministero del Lavoro
per discutere dell'assicurazione per le malattie sul lavoro

ROMA, 11, sera

Domattina, presso l'on. Dello Sbarba, avrà luogo un incontro tra i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e del partito popolare italiano, con l'intervento di una rappresentanza tecnica delle Casse distrettuali, per discutere il problema dell'organizzazione del nuovo servizio di assicurazione per le malattie sul lavoro.

Posdomani, allo stesso Ministero, si riunirà il Comitato permanente del Consiglio superiore, per trattare in pubblica udienza diversi ricorsi presentati contro decisioni di collegi probivirali. Il Comitato, chiamato ad esprimere il proprio parere su alcune questioni urgenti di massima, funziona come collegio arbitrale

Con decreto in data di ieri, il ministro del Tesoro on. Peano ha ridotto la ragione dello sconto e interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al 5 e mezzo per cento, con decorrenza da ieri 11 luglio.

La preoccupante situazione in Germania
e le sue ripercussioni sull'Intesa

Situazione parlamentare migliorata a Berlino
L'energico discorso di Wirth

BERLINO, 11, sera

La crisi parlamentare sembra abbia ieri attraversato la fase più acuta. La situazione è tuttora grave e complicata, ma un lieve miglioramento appare probabile, in seguito a un energico intervento del Presidente Hebert.

I socialisti da Hebert

Il capo dello Stato ha chiamato ieri i personaggi più influenti dei socialisti maggioritari, insistendo vivamente perchè accettassero la legge per la difesa della Repubblica nel testo attuale. Hebert fece pure notare che un'attitudine intransigente da parte dei socialisti porterebbe automaticamente a uno scioglimento del «Reichstag».

La conseguenza di tale avvenimento sarebbe molto seria e, per considerazioni di politica interna, ma specialmente di politica estera, è desiderabile che le nuove elezioni non avvengano prossimamente. Bisogna quindi cercare di evitare a ogni costo lo scioglimento del «Reichstag». I socialisti maggioritari si dichiararono allora disposti ad approvare il testo presentato.

Al «Reichstag» è continuata oggi la discussione sulla legge di difesa della Repubblica. L'ex ministro socialista maggioritario Wiesel, rilevando le dichiarazioni del ministro di Baviera fatte ieri, ha detto che una legge accettata da tutti gli Stati, difficilmente potrebbe essere considerata inaccettabile dalla sola Baviera. Il tedesco nazionale Graef ha detto: «La legge è stata presentata tanto al comitato, quanto al «Reichstag», con l'invito «di approvarla o morire». I socialisti hanno aizzato le masse nelle strade e il Governo, che ha piegato alla violenza, voleva mettere il bavaglio all'opposizione nazionale. L'assassinio di Rathenau è stato il pretesto per far passare una simile legge».

Hanno preso quindi la parola Kal, per i tedesco-popolari, Schueking, per i democratici ed Eminger, bavarese. Quest'ultimo criticò aspramente la legge, che distrugge l'ultimo resto dell'autonomia degli Stati. Eminger è replicatamente interrotto dall'estrema e a lui risponde Wirth, il quale dice:

La legge dev'essere approvata

«Noi siamo tutti convinti che gli assassini frequenti conducono allo sfacelo dello Stato». Legge quindi una lettera dell'associazione dei fedeli al Kaiser, in data 13 novembre 1918, diretta al Presidente dell'impero Hebert, nella quale si dice essere dovere di ciascuno e di tutti, di schierarsi dietro il consiglio dei soldati e degli operai, laddove questi consigli si sono formati. Nella vita dei popoli tornano dei momenti in cui tutti devono schierarsi dietro le autorità che garantiscono la tranquillità, la proprietà e la vita dei cittadini.

Il Wirth ha detto essere insopportabile per l'impero vedere la Baviera opporsi alle leggi per la difesa della repubblica. Il pensiero dell'unità dell'Impero non deve neppure formare oggetto di discussione. Sulle divergenze tra la Baviera e l'Impero, Wirth disse: «E' possibile in Germania o in Baviera governare durevolmente contro una classe della popolazione, o non è più opportuno chiamare questa classe a una collaborazione politica?». Il Wirth chiuse il suo discorso rilevando come il problema delle riparazioni pesi enormemente sulla Germania. La tensione politica esaurisce il popolo, l'atmosfera politica è satura di elettricità.

L'azione di Lloyd George

LONDRA, 11, notte

Dal punto di vista economico, la situazione creata dalla caduta del marco sembra leggermente migliorata, e i cambi di oggi hanno segnato un nuovo rialzo in tutte le valute. Dal punto di vista politico, la situazione è più che mai oscura, e tale da impressionare profondamente il Gabinetto inglese. Questo si è riunito stamane a Dawning Street e poi, anche nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni, e ha riconosciuto la necessità di un'azione immediata per impedire alla crisi di dilagare.

Un colloquio Lloyd George-Poincaré

E' per questo che venne telegrafato ieri sera a Poincaré, chiedendogli se sarebbe disposto d'incontrarsi col primo ministro entro i prossimi 10 giorni, dove meglio gli può convenire, ma preferibilmente a Londra, ed è probabile che il colloquio sarà fissato per la fine della prossima settimana.

Per quel che riguarda l'Italia, sarà difficile, per non dire impossibile, che possa farsi rappresentare al convegno, dato che l'on. Schanzer è partito da Londra or sono pochissimi giorni, ma noi sappiamo che il nostro ministro degli Esteri, nei suoi due ultimi colloqui del 6 e del 7 corrente, avuti con Lloyd George e Balfour, si è precisamente intrattenuto con loro sulla disperata condizione dell'Austria e della precipitante condizione della Germania. Quindi il nostro ministro dovrebbe essere certamente al corrente del punto di vista inglese, e la necessità della sua presenza al colloquio di Lloyd George e Poincaré non è assoluta, tanto più che si tratta di una conversazione preliminare, alla quale seguirà in agosto la convocazione del Consiglio supremo, con la partecipazione degli Stati alleati più interessati: Belgio, Francia, Inghilterra e Italia.

Tutte queste questioni sono state esaminate dal Consiglio dei ministri odierno, il quale è stato preceduto da un lungo colloquio fra Balfour, ministro degli Esteri, e Sir Robert Horn, ministro del Tesoro, ossia il cancelliere dello scacchiere. Venne pure chiamato telefonicamente a parteciparvi Sir Aukland Geddes, ambasciatore britannico a Washington, il quale più tardi venne chiamato più volte a riferire su date questioni nel Consiglio dei ministri.

Un progetto audace dell'Inghilterra

Questa attività di finanzieri diplomatici e di uomini politici ha dato motivo nel pomeriggio di oggi a una voce impressionante, diffusasi con fulminea rapidità negli ambienti della «city», e che cioè il Governo inglese sarebbe intenzionato di tacitare una volta per sempre il suo debito verso l'America. Si tratterebbe di liquidare il debito in una somma definitiva da rimborsarsi con un prestito, che verrebbe lanciato sul mercato londinese prima dell'ottobre prossimo. La somma pretesa dall'America ammonterebbe a un totale di 856 milioni di sterline, e la commissione finanziaria inglese, che si recherà fra breve a Washington ad esaminare la situazione, confida evidentemente di consolidare il debito in una cifra minore, il cui ammontare totale verrebbe coperto col prestito in questione.

Se la voce è fondata il Governo inglese sembra volere agire con un'audacia senza precedenti nella storia finanziaria del mondo, approfittando dell'opportunità offertagli dal fatto che oggi la sterlina è quasi alla pari con il dollaro

Per ritornare alla situazione economica della Germania, conviene notare che giornali francofili hanno già ricevuto la parola d'ordine, per assicurare il loro pubblico che la svalutazione del marco non è altro che un «bluff» del Governo di Berlino, al quale gli alleati dovrebbero mostrare i denti per fargli vuotare le tasche senza riguardo alcuno.

La commissione per le riparazioni
riduce la quota del versamento tedesco

PARIGI, 11, sera

La Commissione per le riparazioni comunica stasera che, in conformità della sua decisione del 21 marzo 1922 fissante i versamenti della Germania durante l'anno 1922, è stato deciso, nella seduta di oggi, di levare dal prossimo versamento da parte della Germania una somma di 17.892.602 marchi oro, rappresentante l'interesse del fondo di riserva della Commissione per i pagamenti fatti dal Governo del Lussemburgo e il carbone, e per l'alleanza tessile per le materie coloranti, consegnati dal 1.o novembre 1921 al 30 giugno 1922. L'ammontare della somma da versarsi dalla Germania in contanti, per la scadenza del 15 luglio, si trova quindi ridotta per tale fatto da 50 milioni di marchi oro a poco più di 32 milioni.

Gli assassini di Rathenau arrestati?

BERLINO, 11, sera

I due assassini di Walter Rathenau, gli ex ufficiali Fischer e Kern, sembra siano stati arrestati oggi a Wismal, nei pressi di Magdburg. La presidenza della polizia a Berlino annunciava, in un comunicato ufficiale comparso verso mezzogiorno, che da due giorni era sulla pista degli assassini, finalmente scoperti. Dopo un lungo e diligente lavoro di appostamento, il cerchio stabilito intorno ai due banditi si stringeva sempre più.

I due viaggiavano in bicicletta e avevano ciascuno un sacco da turista, contenente abiti ed altri pochi oggetti di uso personale. A Lonzon c'era stato ieri sera un primo tentativo per arrestarli, ma esso fallì. Mentre, infatti, la gendarmeria, avvertita della presenza dei due, circondava l'albergo nel quale si erano rifugiati, gli assassini riuscirono ad abbandonare l'edificio per una porta di servizio e a nascondersi nel bosco. Allora, dato l'allarme, la gendarmeria e tutta la popolazione della regione diedero la caccia ai banditi. caccia che durò tutta la mattina. Durante la fuga, i due perdettero alcune carte geografiche e questo giovò molto agli inseguitori per seguire la loro traccia. Finalmente, nel pomeriggio, ad ora tarda, i due vennero arrestati vicino a Wismal. I due giovani furono immediatamente fatti partire per Berlino in automobile, dove arriveranno stanotte. Essi saranno subito sottoposti ad interrogatorio, durante il quale sarà stabilito se i due arrestati sono veramente, come la polizia crede di assicurare, gli assassini di Rathenau.

La situazione in Irlanda
La nuova tattica dei ribelli

LONDRA, 11, sera

Il comando dell'esercito regolare irlandese pubblica un rapporto sui recenti conflitti di Dublino, dal quale risulta che i morti furono 94 e i feriti 392. Dei morti, 75 vestivano l'abito civile. I soldati, in uniforme uccisi furono 19. Nel rapporto è contenuta una dichiarazione del Governo irlandese, il quale afferma la sua determinazione di non cessare la lotta, per quanto possa essere lunga e sanguinosa, finchè i rivoltosi non abbiano riconosciuto l'impero della legge.

Dopo due o tre giorni di calma, si sono avuti a Dublino nuovi incidenti, fra i quali il getto di due bombe contro un camion carico di truppe. Queste, discese dall'automobile, inseguirono gli autori dell'attentato, scambiando con essi numerosi colpi di fucile che causarono la morte di tre persone.

Gli estremisti non mostrano più la combattività degli scorsi giorni, ed ora limitano i loro atti di violenza contro persone isolate o compiendo incendi contro le fattorie appartenenti a persone sospette di partecipare per il Goveno provvisorio, o tentando di disorganizzare il movimento ferroviario, distruggendo le barriere e i ponti e ponendo ostacoli attraverso le vie. Un drammatico incidente è avvenuto a Sligo: un gruppo di irregolari ha attaccato una caserma ove era acquartierato un reparto di regolari. Iniziato il fuoco, un prete cattolico della località invitò il capo degl' irregolari a cessare il fuoco, per evitare spargimento di sangue. Essendogli stato risposto che l'ordine era di demolire la caserma a qualunque costo, il prete andò a porsi davanti alla porta, dicendo che i ribelli avrebbero dovuto passare sul suo corpo prima di entrare nell'edificio. L'atto fece grande impressione, e i ribelli cessarono l'attacco.

Uno scontro ferroviario presso Valencia
12 morti e numerosi feriti

MADRID, 11, sera

Stamane due treni si sono scontrati presso Valencia. Sono stati estratti dai rottami 12 morti. Non è ancora conosciuto il numero dei feriti, ma si teme sia molto rilevante.

Uccide l'amante della moglie e viene assolto

MANTOVA, 11, sera

E' terminato stasera alla Corte d'Assise il processo contro Giuseppe Giorgi da Cristello, imputato di omicidio, per avere, la sera del 21 febbraio scorso, in Cristello, ucciso l'amico suo cav. Giuseppe Diani, già maggiore di fanteria e vicepresidente della Federazione fascista mantovana.

Dalla sezione d'accusa di Brescia che rinviò l'accusato davanti ai nostri giurati, è emerso che il Giorgi sospettava da tempo che la moglie lo tradisse col Diani. La sera del 21 febbraio, il Giorgi andò a letto, mentre la moglie rimase alzata. Svegliatosi dopo un'ora, avendo notato che la moglie non lo aveva ancora raggiunto, si alzò, si armò di fucile, avendo avuto il presentimento che il Diani fosse furtivamente entrato in casa sua. Infatti sorprese la moglie in cucina sulle ginocchia del Diani. La donna scattò, rifugiandosi in un'altra stanza. Il Giorgi, accecato dall'ira esplose contro il Diani due colpi di fucile uccidendolo sull'istante. In seguito a verdetto negativo dei giurati, il presidente mandava assolto l'accusato.

Il centenario Canoviano

POSSAGNO, 11, sera

Da tutta l'Italia sono qui convenute numerosissime rappresentanze e grande folla di popolo, per assistere ai festeggiamenti indetti pel primo centenario Canoviano.

E' giunto il ministro dell'Istruzione, on. Anile, ossequiato dalle autorità e festeggiatissimo dalla popolazione. Recatosi al Municipio, l'on. Anile ha pronunciato il discorso commemorativo parlando dall'alto del balcone comunale. Il ministro è stato applauditissimo.

Ha avuto poi luogo l'inaugurazione della gipsoteca, rimessa a nuovo dopo la guerra. Hanno parlato, applauditissimi, il sindaco di Possagno, il ministro dell'Istruzione, il sopraintendente alle Belle Arti Fogolari e il generale Malladro.

Ha seguito la commemorazione della fondazione del tempio Canoviano. Ha parlato il vescovo di Fiume mons. Costantini, mentre una squadriglia di aeroplani gettava messaggi sul tempio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale discute la questione della "Sedis,,

Consiglio al completo. La questione della «Sedis», che è all'ordine del giorno, sembra sia tale esca da richiamare la presenza e l'attenzione di tutti i rappresentanti del Comune. Presiede il Sindaco Pitacco che alle 7.30 circa dichiara aperta la seduta.

Cantieri, scuole ed assimilazione impiegati

Il cons. Fano chiede subito la parola per dichiarare che se fosse stato presente alla seduta passata avrebbe altamente protestato contro le affermazioni del cons. Pascottini, secondo cui l'ing. Sacerdoti si studia di far chiudere i cantieri giuliani a profitto di altri cantieri del Regno. Posso affermare — egli dice — il contrario. L'ing. Sacerdoti ha speso in ogni tempo l'opera propria acciocchè i nostri cantieri fossero in piena efficienza lavorativa, e ciò ha fatto con amore grande e tale per cui mi augurerei che molti nostri conterranei fossero animati da fervore simile al suo per il bene della Venezia Giulia. Anche in questo momento egli è a Roma per la difesa dei nostri interessi, acciocchè non venga meno l'approvazione del progetto di legge De Vito. Quanto io qui dico — soggiunge — posso documentare. Chiede che la sua dichiarazione sia posta a verbale.

Piazza esorta il Sindaco a che appoggi, e dove occorra, insista presso i senatori Mosconi e Salata per la immediata perequazione degli impiegati del vecchio regime a quelli del Regno. Chiede su ciò l'urgenza. Il Sindaco crede opportuno avvertire che la Commissione centrale a Roma, in una delle sue ultime sedute, ha approvata l'assimilazione. Posta ai voti l'urgenza, è approvata.

Lucatelli vorrebbe la pronta estensione delle leggi e dei regolamenti scolastici del Regno alle nuove provincie. Giustifica e spiega questo suo intendimento col fatto che il regolamento attuale, nei riguardi degli esami, contiene quanto vi sia di meno buono in quello antico del cessato regime e nell'altro vigente nelle provincie del Regno. A dimostrazione cita alcuni esempi sui criteri di classificazione degli allievi, per essere ammessi agli esami, criteri diversi e causa di malcontenti non solo, ma di danno agli scolari meno abbienti. Aggiunge che le pratiche all'uopo espletate dal Consiglio scolastico non hanno ancora avuto una conclusione pratica.

Robba Pompeo consente con Lucatelli nella sostanza della questione, ma soggiunge che, essendovi una commissione scolastica, crede opportuno che la questione sia rimessa a questa perchè venga debitamente esaminata.

Chiamuttini appoggia la proposta Lucatelli.

Camanzi, per dichiarazione di voto. Non entra nel merito della proposta, ma siccome la questione è tecnico-didattica, giudica il Consiglio incompetente a desprimere la propria opinione.

De Francesca non crede necessaria l'urgenza e si associa perciò al cons. Robba.

Tamaro dice che la commissione scolastica si è occupata dell'argomento in discussione e che l'inconveniente della differenza nella regolamentazione scolastica è stato posto in evidenza. Opina che il Consiglio sarebbe certamente meglio illuminato sulla questione ove questa venisse sottoposta allo studio della commissione stessa, la quale s'impegnerebbe a presentare con sollecitudine le proprie conclusioni. Si associa quindi a Robba.

Lucatelli insiste sulla votazione del suo ordine del giorno, che presenta:

«Il Consiglio comunale incarica l'on. sig. Sindaco di chiedere al Ministero dell'Istruzione ed all'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie che sieno introdotte nella Venezia Giulia norme per la classificazione nelle scuole medie identiche a quelle vigenti in tutto il Regno».

Benvenuti vorrebbe l'estensione, non solo dei regolamenti di esame, ma delle materie nonchè dei programmi vigenti nel Regno.

Gasivoda annunzia che la minoranza voterà per l'ordine del giorno Lucatelli.

Robba Pompeo: S'introducono tutte le leggi, ed allora questa proposta non ha ragione d'essere, poichè sarebbe inclusa, o si deve indugiare molto ancora per l'applicazione generale delle leggi del Regno, ed allora la proposta in discorso non potrebbe avere i suoi effetti — come pare si desideri — per gli esami di luglio e forse neanche per quelli di ottobre.

Messa ai voti, la proposta Robba è respinta. Approvato è invece l'ordine del giorno Lucatelli. Per quanto riflette la proposta Benvenuti, e cioè l'urgenza di estendere il complesso delle leggi scolastiche del Regno alle nuove provincie, si decide che sia trasmessa alla commissione scolastica.

La questione della «Sedis»

E si riprende la discussione sulla «Sedis», dovutasi interrompere nella seduta precedente, dopo il discorso del cons. Braidotti.

Gasivoda: Dalla relazione della Giunta appariva che si fossero ceduti ad una società che esiste solamente di nome, terreni per un prezzo irrisorio, il cui valore commerciale ascenderebbe a circa 20 milioni. In seguito alle rivelazioni del cons. Braidotti, si è compreso invece che la cessione è stata fatta con leggerezza estrema, e che la «Sedis» domanda oggi la permuta di terreni di cui presume essere in possesso per costruirvi case per impiegati. Ora, se si trattasse degli impiegati statali, noi non avremmo nulla da eccepire, se non che la «Sedis» dichiara di voler fabbricare solamente 50 villini. Quando avesse tutte le aree cui crede di avere diritto, sarebbero 100 i villini che costruirebbe su di un fondo di 20 milioni. Naturalmente la «Sedis» protesta che il terreno non le costa più di 110 mila lire. C'è di più. La «Sedis» vorrebbe permutare terreni contestati, come quelli di Villa Necker e dell'ex Arsenale d'Artiglieria, dove sono comandi militari, i quali sicuramente non sloggerebbero se prima non disponessero di altri locali in sostituzione di quelli che attualmente occupano. La «Sedis» vanta 2400 soci, quali impiegati statali. A noi risulta invece che tranne pochi, nessun impiegato statale sia stato officiato dalla «Sedis», per l'inscrizione quale socio. Ed allora dovremo concludere che si tratti di un gruppo di persone, e che perciò nessuno possa prendere sul serio le proposte della «Sedis». Si tratta, insomma, di una iniziativa privata e che non ha nulla a che fare con l'utilità pubblica generale.

Guattacini presenta il seguente ordine del giorno:

«Dal lungo dibattito avvenuto nella precedente tornata, il Consiglio ha desunta la convinzione assoluta che la proprietà dei beni stabili, che la «Sedis» offre in permuta ad altri beni stabili del Comune, è contestata precisamente da colui che la «Sedis» pretende abbia donato.

Siccome il Comune, accedendo alla permuta, consegna beni sulla proprietà dei quali non vi è contestazione di sorta, allo stato delle cose, per elementare prudenza, non deve consentire alla permuta, neanche alla condizione proposta dal collega ing. Parente di invitare cioè il Governo ad intervenire alla celebrazione dell'atto, e ciò per vari motivi: 1) perchè a priori noi sappiamo che il Governo non interverrà, e perciò non è sincero farne l'invito; 2) perchè non sarebbe decoroso esporsi ad un rifiuto.

La «Sedis» deve convincersi che il Consiglio non ha contro di essa nessuna prevenzione di ostilità, ma che è mosso unicamente dal desiderio di non incorrere nel pericolo di una prossima o futura lite di rivendicazione e che, tenendo questa linea di condotta, è intendimento del Consiglio stesso di tutelare gli interessi della collettività che si identificano con quelli della «Sedis».

Il Consiglio d'altronde non può intervenire quale terzo nell'inevitabile dibattito fra la «Sedis» e il Governo, ma deve lasciare che fra l'una e l'altro venga risolta la questione della proprietà e, quando ciò sarà un fatto compiuto ed inoppugnabile, allora il Comune accederà alla offerta permutazione».

Premesso ciò, faccio la seguente proposta: «Il Consiglio approva la proposta della Giunta e passa all'ordine del giorno».

Piazza è dell'opinione che sia difficile l'abbinamento dei due ordini del giorno Parente e Camanzi, presentati nelle sedute passate, per cui ne propone un terzo nei termini seguenti:

«Il Consiglio comunale, considerando che sarebbe dannoso per gli interessi cittadini ritardare e compromettere l'incremento della ricchezza edilizia, che deriverebbe alla città dalle costruzioni da eseguirsi, con i mutui statali, dalla Cooperativa «Sedis»,

considerando che l'attuazione del programma di questa Cooperativa è, come la Giunta ha rilevato, desiderabile, anche perchè favorirebbe una benemerita classe di pubblici funzionari, allevierebbe la crisi degli alloggi e quella sempre più grave della disoccupazione,

considerando che, in linea di massima, la permuta proposta dal Comune con la lettera 25 ottobre 1921 n. IV-285-3, dietro sollecitazione del Governo, e la controfferta fatta dalla «Sedis» al Comune, con lettera del 12 giugno u. s. corrispondono, ove siano convenientemente modificate e completate, al fine voluto, nell'interesse della cittadinanza e del Comune di dare una migliore destinazione alle aree urbane e in pari tempo vincolare al Comune i terreni dipendenti dalla villa Necker e dall'ex arsenale di artiglieria,

considerando infine che, anche in base allo statuto civico, tale permuta dovrà, in ogni caso, venir sottoposta alla sanzione del Governo, al quale compete di dare la finale approvazione e quindi la piena convalida del contratto, giustamente desiderata dalla Giunta,

delibera la nomina di una commissione composta di cinque consiglieri, di cui tre da scegliersi fra i membri della Giunta, con l'incarico di formulare, d'accordo con la Cooperativa «Sedis», un contratto di permuta e di sottoporlo all'approvazione del Consiglio, dopo la definizione della vertenza».

Come si vede la seduta è caratterizzata dall'imperversare di ordini del giorno, i quali non servono certo a chiarire la questione.

In difesa della «Sedis»

Camanzi risponde a Braidotti per quello che ha detto nella seduta passata. Ritiene anzitutto che la discussione abbia superato i limiti della competenza del Consiglio comunale. Ad ogni modo, essendo state mosse critiche aspre al modo come fu concluso il contratto, egli è costretto a dire che il Commissariato generale fu fin dall'inizio animato dal desiderio di venire in aiuto ad una numerosa classe di cittadini, onde il contratto venne fatto in piena buona fede. (*Rumori vivissimi*).

Cupolo: Salata l'ha approvato!

Camanzi, tra continue interruzioni, seguita col dire che prima della stipulazione del contratto, vennero chiesti al Comune i dati relativi ai terreni in discorso, per cui tutto venne fatto alla luce del sole. Le accuse che si fanno al Governo sono destituite di fondamento. Se la «Sedis» conta pochi soci, si è che per il proprio statuto, tutti gli impiegati — anche se non inscritti — hanno diritto alle agevolazioni concesse dalla legge speciale che li riguarda. (*Rumori generali*). Si è alluso a vendite di villini compiute a Roma da parte di impiegati, la qual cosa non è vera.

Finora — questa è la verità — non è stato disciplinato il modo col quale l'impiegato possa riscattare la propria casa. Si è citato il *Giornale d'Italia*, ma si è dimenticato di dire che il foglio romano ha bensì parlato di vendite non come avvenute, ma solo come che possano avvenire. Comunque tutte le leggi possono presentare difetti che il tempo e l'esperienza servono a correggere. L'oratore discute e chiarisce alcuni articoli dello statuto della «Sedis»; confuta alcune affermazioni del cons. Gasivoda intorno alle aree; accenna alla ubicazione eccentrica dei terreni di cui si accontenterebbe la «Sedis» se si addivenisse alla permuta, la qual cosa dà origine a nuovi rumori e ad interruzioni.

Fano dice che il Consiglio non è composto di ingegneri.

Camanzi, quando può, riprende a parlare, chiarendo che i villini sarebbero costruiti sulle aree lontane, mentre in quelle centrali si fabbricherebbero case a più piani. Ritiene che i due istituti, quello delle case minime e l'altro della «Sedis», non siano antitetici, poichè insieme hanno lo scopo di risolvere la dolorosa crisi degli alloggi. Invita quindi il Consiglio alla massima oggettività quale guida per le decisioni.

Stocca Mario: E' stato qui accennato che la Giunta e quindi poi il Consiglio nei riguardi degli impiegati, abbiano spiegato non certo sentimenti molto cordiali nei riflessi della «Sedis». Ciò non è vero. La Giunta, al contrario, trattandosi di una benemerita classe di cittadini, procedette nello studio della questione con particolare diligenza e simpatia verso gli impiegati. Ma la Giunta, a malgrado della sua buona volontà, dovette convincersi dell'impossibilità di accedere alle proposte della «Sedis», non solo nella parte sostanziale, ma anche in quella formale. Certo l'argomento è avvolto in un'atmosfera di poca simpatia per la ostinazione spiegata da parte della «Sedis», onde ottenere aree le quali erano e sono d'interesse cittadino e generale. L'industria edilizia sta a cuore di tutti ed è certo che saremme propensi a dare ausilio a qualsiasi sana iniziativa al riguardo, ma ci troviamo perplessi di fronte a disposizioni legislative che regolano le case economiche, poichè la legge stabilisce privilegi per una sola categoria, per quanto benemerita, di cittadini. L'oratore quindi discute la legge rilevandone i difetti. Passa poi alla parte legale della questione; dice delle contestazioni sul diritto di proprietà della «Sedis»; confuta l'affermazione del cons. Asquini sull'indiscutibile diritto della «Sedis» sui terreni in discussione, nonchè sulla validità del contratto. Cita la legge del 1867 sulla cessione dei terreni demaniali e nota che la legge speciale sulle case economiche rende più gravi le condizioni prescritte precedentemente. Si addentra nella parte legale, dimostrando come la «Sedis» non abbia la capacità giuridica di permutare, stantechè i terreni furono ceduti a condizione che su di essi vi si costruissero case per impiegati e non come mezzo di speculazione. E' contrario perciò all'ordine del giorno Parente, poichè non vede l'utilità dell'intervento della «Sedis» nelle trattative. I contratti dovranno invece avvenire tra Governo e Comune, contratti che si augura solleciti e conclusivi nell'interesse del Comune. Si associa alla proposta della Giunta.

Il Consiglio, a questo punto, dà segni evidenti di stanchezza talchè il cons. Tamaro chiede la sospensione della seduta che non viene accolta. Fra la disattenzione generale e mentre molti consiglieri abbandonano la sala, ha la parola Viezzoli che, preso lo spunto dalla esposizione della questione giuridica fatta dal cons. Stocca, dice che dal momento che la proprietà è contestata, non vi è possibilità di trattare con la «Sedis». Se è vero che il diritto di proprietà della «Sedis» sia indiscutibile, costruisca pure, ed allora i cittadini di Trieste sapranno cosa pensare sulle autorità locali che cedono le aree di pubblica utilità senza la debita osservanza delle leggi e ad un prezzo non certo onesto.

Di fronte al bene collettivo, ogni cittadino ha gli stessi diritti degli impiegati dello Stato. Sono note — egli dice — le condizioni in cui versa il bilancio, eppure il nostro Paese seguita ad essere preda di una compagine di avventurieri.

Il Sindaco interrompe l'oratore facendogli notare che gli impiegati usufruiscono di una legge dello Stato per cui qualsiasi qualificativo del genere testè adoperato è completamente fuori di posto. Lo prega quindi di attenersi ad un linguaggio più meditato.

Viezzoli accenna all'attività della «Sedis», i cui interessi, dice, non collimano con quelli generali e propone infine che si passi all'ordine del giorno. Domanda anzi la chiusura.

Asquini crede che siansi oltrepassati i limiti nei quali avrebbe dovuto essere contenuta la questione. Sembra si voglia fare il processo al Governo per la legge sugli impiegati dello Stato. Egli parla quale presidente della Commissione giuridica che per l'occasione non si sentì la necessità di interpellare. Cita alcuni articoli dell'Einaudi sulla questione per dimostrare che la cosa è la integrazione dello stipendio dell'impiegato. La legge non è forse perfetta, ma rappresenta un mezzo acconcio a rimediare al presente. Crede che per il Comune la permuta rappresenti un affare.

Braidotti interrompe invocando la dignità di Trieste (*rumori su tutti i banchi e interruzioni diverse*).

Le ultime battute in difesa della «Sedis»

Asquini si chiede che cosa farà il Comune se la «Sedis», com'egli è certo, vincerà la causa con l'Avvocatura erariale. Perderà il giudizio — egli soggiunge — insieme alla villa Necker. Contro il giudizio ultimo del Tribunale occorre una legge del Parlamento. E' una questione di puntiglio, ormai; non si vuole avere contatti con la «Sedis». Ma il Comune ha il dovere di riflettere se gli convenga a giuocare l'ultima partita. E' un dilemma, quindi: decida il Consiglio (*rumori*). Seguita rilevando che le interruzioni non sono una risposta al quesito che egli ha impostato, onde è da ritenere che la sua tesi abbia la vittoria della ragione se non quella dei voti.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Trieste, presa conoscenza dello stato della controversia fra lo Stato e la «Sedis» da un lato, fra la «Sedis» e il Comune dall'altro, delibera di dare mandato alla Giunta perchè, sentito il parere della commissione giuridica, riprenda le trattative con i rappresentanti dello Stato e della «Sedis» allo scopo di arrivare alla stipulazione di un contratto unico, che, regolando il triplice rapporto in via definitiva, mediante una permuta di terreni con la «Sedis», assicuri al Comune di Trieste il diritto incontestato sui terreni già demaniali, che costituiscono beni necessari per il decoro e l'espansione della città».

Levi vorrebbe rinunziare alla parola, ma è spinto a parlare perchè sente la necessità di rimettere la questione nella sua linea rigida e chiara, dalla quale non avrebbe dovuto dipartirsi. Ritiene che la decisione del Consiglio non possa essere ispirata a malanimo verso gl'impiegati. Per ricondurre la discussione nei suoi giusti termini — egli dice — occorre ridurla intorno a due capisaldi rappresentati, il primo dai rapporti tra il Governo e la «Sedis»; il secondo, dai rapporti tra Comune e «Sedis». La critica alla legge non può avere la sua sede nel Consiglio. Accenna alle precedenti trattative per giungere alle contestazioni, per cui non è possibile al Comune di trattare fin quando la proprietà della «Sedis» non appaia incontestabile. Se non che può sembrare che tale decisione contrasti con i bisogni della popolazione nei riguardi degli alloggi. Noi — soggiunge — possiamo influire a togliere le contestazioni facendo intervenire lo Stato. Si associa all'ordine del giorno Parente.

Braidotti comunica alcuni dati sul contratto, delle cui modeste proporzioni grafiche si meraviglia, poichè in antitesi palese — secondo l'oratore — con l'imponenza della somma relativa al costo dei terreni ceduti. Confuta alcuni argomenti addotti dal cons. Camanzi.

Blasinich chiede la chiusura.

Simone vuol parlare per fatto personale contro coloro i quali, pur di attaccare la «Sedis» hanno portato in Consiglio argomenti indegni.

Il Sindaco sospende la seduta.

Alla ripresa, il relatore assessore Coverlizza risponde a qualche critica mossa alle conclusioni della Giunta.

Il Sindaco pone ai voti la proposta della Giunta, che viene accettata a grande maggioranza dal Consiglio. Alla richiesta controprova l'ordine del giorno Parente raccoglie solo sette voti

Braidotti presenta una proposta di urgenza nella quale richiamandosi alle deliberazioni del Consiglio del 1913, sulle case minime, cui la guerra ha impedito lo svolgimento completo del programma, dopo considerazioni di ordine diverso, chiede che il Consiglio incarichi l'Istituto delle case minime di studiare e presentare nel più breve tempo possibile il progetto per la sollecita costruzione di 150 alloggi per operai e 200 per impiegati a qualsiasi categoria appartengano. Domanda inoltre che da parte del Comune si elabori quanto riflette la cessione e la scelta dei terreni, le opere stradali, il gas, l'energia elettrica ecc. occorrenti per le nuove case che verrebbero costruite.

Il Sindaco, trattandosi di uno studio, crede che il Consiglio possa dare il suo voto, il quale è favorevole alla proposta Braidotti.

La seduta pubblica è quindi tolta. Il Consiglio rimane per il disbrigo di affari di amministrazione interna. La prossima seduta è per giovedì sera alle 19.

Il Congresso nazionale della Stampa
coinciderà con la Fiera campionaria

E' stato in questi giorni a Trieste, ospite dell'Associazione della stampa, il comm. Giuseppe Meoni, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, per fissare il programma del prossimo congresso nazionale della stampa, che, come è stato altra volta comunicato, si terrà a Trieste nel venturo settembre.

Il congresso, che sarà presieduto dal senatore Salvatore Barzilai, e che riunirà per la prima volta in Trieste redenta i più autorevoli rappresentanti del giornalismo italiano, coinciderà, per gli accordi presi in questi giorni, con le ultime giornate della Fiera campionaria, dando a tutti e due gli avvenimenti una speciale significazione e importanza, e alla città, oltre un eccezionale movimento, un'occasione per prospettare ai fattori più competenti della pubblica opinione i maggiori problemi della nostra vita cittadina.

I triestini, che vantano titoli di secolare ospitalità, sapranno certamente, anche in questa circostanza, far onore, con le più festose accoglienze, alla loro città e ai rappresentanti del giornalismo italiano.

L'orario ufficiale
e le nostre comunicazioni internazionali

La Società per il movimento dei forestieri comunica:

Nell'edizione di luglio dell'«Orario Ufficiale delle Ferrovie» sono state introdotte alcune innovazioni che interessano da vicino Trieste. Accogliendo la richiesta della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha introdotto nell'orario un nuovo quadro (quadro 9), dedicato al transito di Piedicolle. La compilazione del quadro è tutt'altro che scevra di mende: vi si notano anzi parecchie inesattezze e manchevolezze, che verranno senza dubbio eliminate nella prossima edizione. Ma è già qualche cosa l'aver ottenuto che la attenzione del pubblico viaggiante venisse richiamata sulle importanti linee internazionali che fanno capo a Trieste, attraverso il valico di Piedicolle. Di queste risultano evidenti dal quadro orario 9: la congiunzione diretta con Salisburgo e Monaco; la coincidenza a Monaco per e da Lipsia, Berlino e Amburgo. Meno evidente appare la coincidenza per Francoforte e Colonia; giacchè il compilatore del quadro ha preso evidentemente in riflesso la linea diretta Monaco-Stoccarda-Mannheim; mentre la linea diretta Monaco-Francoforte-Colonia va via Norimberga-Würzburg. Su questa linea circolano nei due sensi, tra Monaco e Francoforte, le carrozze con letti.

Nessuna menzione vien fatta qui, nè in altra parte dell'orario della vettura diretta Trieste-Monaco-Amsterdam (I e II classe), che funziona dal 1.o giugno con ottimo successo. Del tutto inopportuna appare l'indicazione, al quadro 9, della linea Colonia-Flessinga-Folkestone, mancando attualmente, per questa linea, la coincidenza a Colonia. La congiunzione diretta con Londra si opera sulla linea Cleve-Nymwegen-Rotterdam-Hock van Holland, i cui treni, nelle due direzioni, sono in coincidenza con quelli delle linee Trieste-Monaco-Colonia. Manca completamente, nel quadro 9, l'indicazione della congiunzione Trieste-Klagenfurt-Vienna, via Piedicolle.

Ma è, ad ogni modo, confortante che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato abbia riconosciuto l'opportunità di richiamare l'attenzione del pubblico viaggiante su questa linea di Piedicolle, alla quale fanno capo tante importanti linee internazionali, e che, ripristinata da poco, ha dato nel giugno scorso risultati notevoli e promette di darne di migliori nel presente mese.

Nessuna modificazione, purtroppo, nell'«Orario Ufficiale», riguardo al transito di Postumia (quadro 10). Le importantissime comunicazioni giornaliere con Praga, via Bruck-Linz-Praga e viceversa, sono appena accennate. Si noti che la marcia dei treni diretti Trieste-Praga è stata notevolmente accelerata, dal 1.o giugno, sui tratti austro-tedesco e czeco-slovacco. Nessun accenno nell'«Orario Ufficiale» delle comunicazioni oltre Praga con Dresda e Berlino. Nessun cenno delle comunicazioni, oltre Budweis, con Marienbad e Carlsbad, turisticamente tanto importanti. Nessun cenno delle comunicazioni Trieste-Budapest, via Marburgo-Pragersko-Nagy-Kanisza. Su questa linea, che funziona dal 1.o giugno, circolano, dal 1.o luglio carrozze-letto Trieste-Budapest e viceversa. Il direttissimo 708, che parte da Trieste C. alle 19.45, trova a Marburgo (Maribor) la coincidenza per Budapest. Arrivo a Marburgo alle 3.20; partenza da Marburgo alle 4; arrivo a Budapest alle 12.45 In direzione opposta si parte da Budapest alle 17, da Marburgo alle 2.35 per giungere a TriesteC. alle 9.35.

Egualmente manca qui un cenno alle comunicazioni, oltre Vienna, con Varsavia, in coincidenza coi treni diurni Trieste-Vienna e Vienna-Trieste.

Si tratta, come si vede, di un complesso notevole di linee internazionali, che ora fanno capo a Trieste ed offrono al viaggiatore il vantaggio di comunicazioni rapide, dirette e comode. Queste linee, prescindendo dalle comunicazioni del 45.o parallelo, più universalmente note, non sono conosciute a sufficienza dal pubblico. E' bene quindi che l'«Orario Ufficiale» abbia incominciato a parlare al pubblico di queste nostre comunicazioni. Ci auguriamo che il linguaggio dell'«Orario Ufficiale» si faccia, nelle prossime edizioni, più chiaro e più preciso.

Anche al cantiere di Monfalcone
si riprende il lavoro

Abbiamo da Monfalcone, 11, sera:

Oggi il comitato di agitazione, avendo ottenuto dagl'industriali alcuni miglioramenti, ha convocato un pubblico comizio, nel quale un oratore ha fatto presente i miglioramenti ottenuti, e cioè una diminuzione di 40 centesimi sulla panatica e la promessa del miglioro perfezionamento degli spacci, e ha invitato gli operai tutti a riprendere il lavoro domani mattina.

L'arrivo della salma del generale Ferigo. A seguito di precedente comunicazione, il comando del Presidio avverte che la salma del generale Ferigo sarà sbarcata dal piroscafo «Celio», attraccato al molo IV, alle ore 10 del 13 corrente. La salma dal molo IV sarà trasportata in corteo alla caserma Oberdan e di qui a Udine, in automezzo. Gli ufficiali in congedo che interverranno alla cerimonia, dovranno trovarsi alle 9.45 del 13 al molo IV, in grande uniforme grigio-verde con decorazioni, sciarpa e guanti bianchi.

La cerimonia di riconsacrazione del monumento sul monte Nero. Come a suo tempo abbiamo pubblicato, la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, quando seppe dello sfregio al monumento ai caduti del monte Nero, votò un ordine del giorno nel quale si chiedeva ai Comuni di quella zona una pronta riparazione. I Comuni, per dimostrare la loro riprovazione per l'atto inconsulto e malvagio, si sono assunti il preciso impegno di ripristinare il monumento — dove era e come era — a loro cura e spese; tutto ciò venne eseguito.

Ora, in seguito agli accordi presi colla sede centrale dell'A. N. A. e colle sezioni di Udine e Torino, domenica 16 corr. avrà luogo sulla cima del monte Nero la solenne cerimonia di riconsacrazione del monumento, alla quale interverranno la rappresentanze dei Comuni e le autorità civili e militari.

Banchetto di licenziati delle Industriali. I licenziati della scuola industriale superiore, si sono riuniti l'altra sera a banchetto, offerto ai professori del vecchio Istituto triestino, nel ristorante ai Portici di Chiozza. Intervennero, fra gli altri, il prof. Braidotti, l'ing. Fogar e, invitato a dimostrazione della simpatia acquistatasi nel breve periodo di supplenza passato alla scuola, il dott. Tarozzi dell'Accademia di nautica, il quale porse un saluto augurale per l'avvenire dei giovani licenziati.

Il Gruppo sportivo vigili del fuoco. Hanno voluto seguire il lodevole esempio dei vigili delle altre città italiane, anche i nostri, i quali si sono costituiti in società sportiva, denominata Gruppo sportivo vigili del fuoco, con sede in Trieste, presso il Comando centrale. A favore del neocostituito gruppo, il consigliere comunale signor Gustavo Comici elargì l'importo di lire 50.

La Società ginnastica «Eintracht» ha donato alla Pia casa dei poveri, per l'educazione fisica degli allievi, i seguenti attrezzi ginnastici: 64 manubri di ferro misti, 59 bastoni di ferro coloriti in cenere, 15 bastoni di ferro coloriti in scuro, 4 pertiche con piedestallo in ferro, 1 scala di legno, 4 ponti di equilibrio, 35 clave, 1 movimento per passo libero, 9 ganci con armatura a vite e 4 travi per sbarra.

Strascichi dell'incanto
del piroscafo russo "Twer,,
(Una interessante decisione sulla validità dell'incanto)

Come è noto nei circoli marittimi, il giorno 20 dicembre 1921, fu venduto all'asta il piroscfao russo «Twer», deliberato dalla Società di navigazione del Lloyd Triestino per la somma di 519.000 lire.

Contro la ditta Victor A. Amodeo e contro l'avv. Ubaldo Filini, che avevano provocato l'incanto per la riscossione dei loro crediti, l'uno di forniture, l'altro di onorario, insorse, con petizione il signor Eugenio Spangher, sostenendo che gli atti esecutivi, essendo stati notificati all'amministratore giudiziario della nave, erano nulli, che poi, all'asta, erano stati stipulati patti illegali tra gli oblatori per contenere l'offerta, che infine il prezzo di delibera non era stato pagato alla chiusura dell'asta, ma soltanto il giorno seguente.

La ditta Victor A. Amodeo denunciò la lite al Lloyd Triestino che aveva acquistata la nave per sostenere insieme la validità dell'incanto.

La sentenza ha respinta la petizione, riconoscendo pienamente valida l'asta e quindi bene acquistato il «Twer» dal Lloyd Triestino.

Infatti, gli accordi intervenuti all'asta non sono apparsi provati in causa. Quando anche poi fossero stati pattuiti, ciò non determinerebbe, a norma del decreto aulico 6 giugno 1838 N. 277, la nullità dell'incanto.

Rispetto alla notificazione fatta all'amministratore della nave, essa corrisponde alle esigenze della legge, perchè il mandato, di cui il tribunale ha investito l'amministratore, gli dà facoltà di agire per conto ed a nome della nave in tutti gli affari inerenti alla stessa, senza accennare che non tocca ad un terzo, qual'è l'attore, di sindacare la validità delle notificazioni avvenute nella causa esecutiva dei creditori Amodeo e Filini contro la nave.

Per quanto concerne infine il tardato pagamento del prezzo di delibera, questo, se mai, costituisce una irregolarità nel procedimento d'incanto che non consente di ricorrere alla via civile, ma ammette soltanto il gravame a tenore del par. 68 R. E.

Estensore della sentenza il cons. Segalla, patroni l'avv. Mecozzi per l'attore Spangher, l'avv. Filini per se stesso, l'avv. Dompieri per la ditta Amodeo e per il Lloyd Triestino, intervenuto in causa a tutela della proprietà della nave.

Per commemorare Giovanni Werk. Tributo di tenerezza figliale, ricorrendo il quarto anniversario della morte di Giovanni Werk, il figlio pubblica, in bella veste tipografica, un opuscolo commemorativo dal titolo «Un quarto di secolo di lotte nazionali di un giornalista triestino». Al devoto pensiero del figlio si associano — e sono moltissimi — coloro che conobbero ed apprezzarono il carattere e l'emotività schiettamente italiana di Giovanni Werk.

Di umili natali (vide la luce a Trieste nel 1850), appresa l'arte del tipografo, trasse da quella tutti i vantaggi. *Self made man*, da semplice operaio divenne direttore di tipografia, quindi nel 1892 proprietario e, nel 1900, fondatore del giornale *Il Gazzettino*, quotidiano di parte liberale. Estrinsecò, come direttore del giornale, un'attività giornalistica meritamente rievocata con la raccolta che ne fa il figlio, di articoli, polemiche, contenuti nella pubblicazione commemorativa. Preso di mira dalla polizia austriaca, durante le lotte nazionali, nel luglio 1908 fu ferito alla testa da un agente provocatore. Tutta Trieste si indignò e gli amici — ben cinquecento — firmarono un albo, rilegato in tricolore, e glielo presentarono in segno di solidarietà nazionale. La polizia continuò a perseguitarlo e lo relegò, durante la guerra, nei campi di internamento. Ottenuto di raggiungere temporaneamente la moglie agonizzante a Trieste, nel 1918, egli si celò. Soffrì una seconda volontaria prigionia per non tornare in esilio. Ma la fibra, che tanto resistette, gli venne meno e spirava il 12 luglio 1918, oggi son quattro anni, tra il compianto dei triestini.

L'istituzione di sei borse di studio all'Istituto superiore di commercio. In seguito a trattative tra il Rettorato dell'Istituto superiore di commercio e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, è stata in questi giorni definitivamente approvata l'istituzione di sei borse di studio annuali di lire 3000 ciascuna, a carico dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Alle borse di studio potranno concorrere gli studenti che abbiano superato gli esami dei primi tre corsi di R. Istituto superiore di commercio e che dichiarino di iscriversi al IV corso per la specialità assicurazione, presso l'Istituto superiore di Trieste.

Per il conferimento delle borse di studio, verrà aperto un concorso mediante pubblico bando. A parità di condizioni, le borse di studio saranno assegnate agli studenti di condizioni economiche più disagiate. Il conferimento spetterà all'Istituto nazionale delle assicurazioni, su proposta di una speciale commissione giudicatrice, composta del direttore dell'Istituto superiore, da un membro nominato dal Consiglio accademico e da un membro nominato dal Consiglio di amminisrtazione dell'Istituto nazionale. Le borse di studio saranno pagate in rate trimestrali anticipate, a datare dal 1.o novembre 1922.

Il munifico provvedimento, mentre torna a onore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, pone nuovamente in evidenza l'importanza assunta dal corso speciale di assicurazioni istituito presso il nostro Istituto superiore di commercio.

Ssipendio in concorso. La Camera di commercio comunica: Per l'anno accademico 1922-23 viene aperto il concorso per il conferimento di uno stipendio di lire 500 (cinquecento) derivante dai frutti del legato Giorgio Vlismà, destinato a favore di uno studente che nell'anno scolastico 1921-22 abbia assolto uno degli Istituti tecnici «Galileo Galilei» e «Leonardo da Vinci» e intenda proseguire gli studi presso un Politecnico od una equipollente scuola di applicazione per ingegneri.

Le domande di concorso, corredate dal certificato di licenza dell'Istituto medio, della fede di nascita, della cittadinanza italiana e del certificato di famiglia, dovranno essere presentate alla locale Camera di commercio e industria entro il giorno 30 luglio 1922. Il pagamento dello stipendio assegnato seguirà su presentazione dei documenti comprovanti l'avvenuta iscrizione all'Istituto superiore.

Le colonie estive della Cooperativa scolastica triestina. Tutti gli alunni e le alunne che hanno di recente avuto comunicazione di essere stati prescelti per le colonie feriali della Cooperativa scolastica triestina, sono avvertiti che non più tardi di giovedì 13, devono presentarsi (dalle 11 alle 12) accompagnati da un genitore, al Fisicato civico per la visita medica. Nello stesso giorno e alla stessa ora, devono pure presentarsi a questa visita gli alunni e le alunne che sono stati destinati alle colonie a spese della civica scuola popolare e cittadina «G. Parini». La non corrispondenza a questo invito farà perdere ogni diritto a fruire del beneficio ottenuto.

Giovedì stesso, dalle 16 alle 18 e venerdì dalle 9 alle 11, tutti dovranno presentarsi all'amministrazione della Cooperativa scolastica triestina — direzione della civica scuola cittadina «G. Parini» — a prelevare le tessere e a ricevere le opportune istruzioni per la partenza.

Merci permesse all'importazione. La Camera di commercio comunica: Il Ministero delle Finanze (Ufficio importazioni) ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'importazione dei tappeti orientali.

Esami di licenza magistrale

Al R. Istituto Magistrale «Nazario Sauro» di Capodistria si tennero gli esami di licenza.

Trentasei candidati (quindici interni e ventuno esterni) presentatisi, tredici furono licenziati, dicianove rimessi alla sessione autunnale, quattro alla sezione estiva dell'anno venturo. I licenziati sono: Mario Kuret da Trieste (con la qualifica «distinto») Maria Pesaro da Capodistria (con la qualifica «molto buono»), Giovanni Bensich da Capodistria, Maria Poropat da Parenzo e Anita Codermatz da Laurana (tutti e tre con la qualifica «buono»); Tranquillo Bacchia, invalido di guerra da Trieste, De Angeli Roberto da Pola, Elvira Depolli da Fiume, Silvio Devescovi da Isola, Vanda Krieger da Fiume, Giuseppe Pacher da Veglia, Maria Padoani da Fiume, Pietro Sussek da Trieste.

Esami di licenza al Liceo femminile di cultura «G. Carducci» e scuola normale. Gli esami di licenza presso questo Istituto si tennero i giorni 3-8 luglio con l'assistenza del prof. Lionello Levi del Circolo ispettorile di Venezia.

Dal Liceo femminile di cultura furono licenziate: con la qualifica di merito molto buono la signorina Maria Scoda, da Gorizia; con la qualifica di merito buono le signorine Anita Bonetti, Lia Cerdon, Mercede Cherri, Garibalda Fano, da Trieste; Ines Gattolin, da Este, Maria Miotti, Maria Mosetti, Giovanna Prelog, Iris Vidali, Elda Manzulla, da Trieste; ed inoltre le signorine: Ida Aleksich, da Belgrado, Anita Brainovich, Maria Cudicini, Maria Lang, Erna Meyer, da Trieste.

Dalla scuola normale furono licenziate: con la qualifica di merito distinto la signorina Lucilla Lauro, da Trieste; con la qualifica di molto buono la signorina Lidia Nemenz, da Trieste; con la qualifica di merito buono: Egeria Giorgini, Nella Maizen, Maria Rodi, da Trieste; Elvira Zanon, da Ziano; e inoltre le signorine Laura Bonomo, da Trieste; Nerina Candusio, da Buie; Margherita Darlo, da Gorizia; Caterina D'Este, da Venezia; Maria Gladulich, Pia de Grisogono, Vanda Lonschar, Bianca Malusà, Jole Portoghese, da Trieste; Anna Predonzani, da Pirano; Maria Terzon, Carla Trocca, Maria Nives Tureck, Maria Prelz, da Trieste.

Agli esami di licenza normale si presentò una candidata esterna, che venne rimessa alla prossima sessione autunnale d'esami.

Nuove pubblicazioni. Due scritti di Attilio Tamaro su «La questione croata» e su «La esecuzione del Trattato di Rapallo», già stampati nei decorsi mesi sulla «Rassegna Italiana», vennero di questi giorni pubblicati in fascicoli separati. La competenza e lo studio profondo che il Tamaro dimostra nel toccare il problema adriatico in riflesso alla situazione balcanica e con riguardo agli interessi italiani, conferiscono particolare valore a questi due studi. Della questione croata, il Tamaro illustra tutto ciò che è poco e male noto agli italiani, rilevando con documenti e col sussidio delle cronache, la lotta tra croati e serbi; fa la storia del movimento così detto federalista, ch'è poi lotta separatista croata, e concludendo sul valore morale e politico dei tentativi, finora legali, di formazione dello Stato croato, non esclude che domani i croati possano adottare sistemi violenti contro il centralismo dei serbi.

Un attento esame e una sottile confutazione delle clausole del «Trattato di Rapallo» servono al Tamaro a dimostrare le difficoltà dell'esecuzione del trattato stesso sia per quanto concerne la delimitazione territoriale, sia in riguardo alla sistemazione e funzionamento del porto di Fiume.

L'opera della Beneficenza esterna nel giugno. Durante il mese di giugno, la Beneficenza esterna prestò assistenza, con sussidi temporanei e continuativi, a 2175 persone. Vennero beneficate 954 persone con sussidio in denaro, per l'importo complessivo di lire 32.147.85; 940 con il vitto; 160 con sussidio e vitto; 39 con alloggio gratuito; 75 con indumenti, effetti letterecci, ecc.; con occhiali, oggetti ortopedici, ecc.. Sono state distribuite complessivamente 39.661 razioni di vitto, fra pranzi e cene. Inoltre vennero sussidiate, verso rifusione, 65 persone.

Lauree. Il sig. Virgilio Cante ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

— La signorina Gemma Barzilai si è laureata in medicina all'Università di Roma.

— Il nostro collega Mario Cihlar si è laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna. Congratulazioni.

Borse di perfezionamento per laureati in lettere e legge. Il Rettore dell'Università di Padova pubblica il bando di concorso per due borse di studio della «Fondazione Fusinato una a favore dei laureati della Facoltà di Lettere, intitolata «Borsa Arnaldo ed Erminia Fusinato» e l'altra a favore dei laureati della Facoltà giuridica, intitolata «Borsa Gino e Guido Fusinato. Alla «Borsa Arnaldo ed Erminia Fusinato» potranno concorrere i laureati in lettere da non più di due anni, di condizioni economiche disagiate, che vogliano dedicarsi a studi di perfezionamento in belle lettere nell'interno del Regno e in Esteri Stati. Gli aspiranti, se nati nella regione veneta e nelle provincie redente in seguito alla recente guerra, da genitori di cui uno almeno sia pure nato nella regione o nelle provincie predette, debbono avere compiuto almeno l'ultimo anno di studio e conseguito la laurea in lettere in questa Università. Gli aspiranti che non presentino i detti estremi di nascita e di origine devono aver compiuto l'intero corso e conseguita la laurea in lettere in Padova. Alla «Borsa Gino e Guido Fusinato» potranno concorrere alle identiche condizioni i laureati in giurisprudenza che vogliono dedicarsi a studi di perfezionamento in taluna delle discipline del diritto pubblico e del diritto privato. E' inteso che in tale caso gli studi percorsi e la laurea conseguita debbono essere della Facoltà di giurisprudenza. Entrambe le borse, ciascuna di annue L. 2500 (duemilacinquecento), avranno la durata di un biennio e saranno pagate dalla Cassa Universitaria in eguali rate semestrali, con scadenza nel mese di dicembre e nel mese di giugno. Domande fino al 15 ottobre, al Rettorato.

L'esposizione d'arte ad Abbazia. La direzione del Circolo Artistico rammenta agli artisti che intendono partecipare alla mostra d'arte di Abbazia, che l'ultimo termine per la consegna dei lavori al Circolo Artistico di Trieste è il 15 corrente. Il trasporto ad Abbazia delle opere accettate dalla giuria, sarà effettuato il 22 corrente.

Un servizio automobilistico Opicina-Vipacco. Il sottosegretario per i Lavori Pubblici ha autorizzato — in via provvisoria — l'esercizio del servizio automobilistico Opicina-Vipacco.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire ... mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Fiori nel fango

— Assassina, assassina!

Fra le lacrime che copiosamente cadevano dagli occhi di una donna, altre parole non erano comprensibili. Era ferma, appoggiata ai fili di ferro che proteggono l'aiuola, sulla curva che dal portone dell'ospedale Regina Elena, porta sulla strada.

— Mio fiol Assassina, assassina!

Quattro o cinque donnette, ignorando la causa delle lacrime di quella donna, si avvicinarono incuriosite. La donna lentamente si mosse, oltrepassò il pesante cancello e scomparve. Poco prima era entrata traendo seco un bimbo di circa otto anni, attaccato alla sua gonna. Al mattino, svegliandosi, il bimbo aveva comunicato alla mamma un male che lo faceva soffrire, male ignoto, indefinibile per un bambino e non comprensibile per la madre, che non ebbe pace se non quando, sbrigate le più urgenti faccende di casa, potè portare il suo figliuolo dal medico. E fu il dottore che, dopo aver visitato il piccolo sofferente, pronunciò una diagnosi gravissima: il bimbo era affetto da una grave malattia celtica di fresca data.

Quella diagnosi, stranissima per un bimbo, interessò l'ispettore di Questura di servizio all'ospedale. Il bimbo, interrogato, non seppe dire nulla di preciso. La madre, Giovannina Trani, abitante in via del Ponziano n. 3, riferì invece una circostanza che portò un po' di luce: ella aveva accolto in casa, poco tempo addietro, quale prestaservizi, una giovanetta quindicenne, tale Maria De Marchi. L'aveva raccolta dalla strada, poichè la giovinetta diceva di voler mutar vita, essendo stanca della sua esistenza randagia e scapigliata, che la metteva a contatto coi peggiori tipacci e con le avventure più luride. La donna credette a quel ravvedimento e ai buoni propositi della giovinetta fuorviata; ebbe la convinzione di fare un'opera buona. Era madre anche lei e quella precoce traviata, spinta sulla via del male da vicende tristi della sua vita, di cui certo ella non aveva colpa, le destò profonda pietà.

E la De Marchi parve difatti perseverare nei suoi buoni propositi, poichè si dimostrò attiva, docile, premurosa. Il piccolo Mario, poichè non vi erano letti disponibili, veniva coricato in quello della giovinetta.

Questi schiarimenti indussero l'ispettore a riferire l'accaduto al commissariato di via Brunner, donde furono avviate indagini per rintracciare la De Marchi che, d'improvviso, s'era assentata dall'abitazione. E dopo qualche ricerca ella potè essere rintracciata dagli agenti della squadra della polizia dei costumi. Sottoposta a visita medica, fu trovata affetta della medesima malattia riscontrata sul ragazzo.

Messa al corrente dei sospetti che si avevano su di lei, ella negò recisamente. Tanto lei che il bambino furono accolti nella settima devisione dell'ospedale Regina Elena.

Ancora uno strascico dell'incendio
del Circolo rionale a S. M. Maddalena

L'atto impulsivo di un giovane fu causa di un incidente spiacevole avvenuto l'altra sera all'esterno del «Caffè degli Specchi» affollato in special modo da signore che, non conoscendo la realtà ed immaginando qualche grave trambusto, ebbero qualche minuto di trepidazione vivissima.

Dopo l'incendio del Circolo rionale di S. Maria Maddalena sup., il signor Renato Stolfa, dirigente la sezione del Fascio di S. Giacomo in Monte, aveva inserito nei giornali un comunicato in cui declinava ogni responsabilità nel fatto avvenuto. Ma siccome dal comunicato derivava di riflesso un'accusa alle squadre autonome, il capo di queste, signor Tiberio Forti, intervenne presso il signor Stolfa, che s'affrettò a denunciare il Forti per minacce pericolose.

L'altra sera, alle 7.30, il signor Renato Stolfa sedeva all'esterno del «Caffè degli Specchi», allorchè fu attorniato da alcuni giovani della squadra autonoma, che gli rivolsero alcune parole di acerbo rimprovero per la denuncia fatta. Il sig. Stolfa, visto l'atteggiamento minaccioso dei giovani, trasse, con gesto irriflessivo, la rivoltella. La cosa, però, fu notata da due regie guardie che, per impedire guai, condussero il sig. Stolfa alla loro sezione, ove, non essendo egli provvisto di regolare licenza di porto d'armi, fu trattenuto.

Giocavano o tentavano di rubare?

Iersera, alle 22, un agente di Questura passando per la dei Piccardi, scorse due monelli, fermi dinanzi alla casa N. 24, intenti a lavorare con un pezzo di ferro nella serratura della saracinesca di un negozio di commestibili. Si avvicinò, acciuffò i monelli e si avviò per tradurli al Commissariato.

— Ma noi zogavimo — protestarono i monelli, piagnucolando e tentando di divincolarsi.

L'agente, persuaso che i due avessero tentato un furto, proseguì senza curarsi delle proteste e delle osservazioni mordaci di alcuni passanti, i quali, non sapendo di che cosa si trattasse, prendevano le parti dei due giovani arrestati.

Mentre procedevano per la via dell'Istituto, l'agente osservò un giovane che li seguiva e che d'un tratto si avvicinò, dicendo

— Par cossa la li strassina? Se no i ga fato gnente.

Il funzionario ssopettando che il tizio non fosse estraneo alla faccenda, lo esortò a non ingerirsi nel suo operato, ma altri presenti presero le parti del giovane, il quale, vistosi spalleggiato, si avventò d'improvviso contro l'agente e lo afferrò in modo ch'egli fu costretto a lasciar andare gli arrestati, i quali, come s'immagina, sparirono in un lampo, mentre l'agente, afferrato a sua volta il giovane, che tentava di divincolarsi, impegnò con lui una violenta colluttazione. Attratte dalle grida e dal chiasso della folla agglomeratasi, accorsero due regie guardie, le quali s'impadronirono del giovane e lo trassero al Commissariato, dove egli si qualificò per Augusto Calligaris, di 28 anni, abitante in via Economo N. 11.

Fu trattenuto agli arresti.

Trucco vecchio che riesce sempre

Il trucco, ormai barbuto, di entrare nelle abitazioni spacciandosi per agenti di polizia incaricati di perquisizioni o rilevatori del consumo d'acqua o verificatori del gas, continua con successo, come riesce sempre dopo un milione di lezioni, il famoso «gioco delle tre carte» oppure la non meno famosa lettera del prigioniero spagnuolo.

Non molti giorni fa, a S. Anna, una povera vecchia fu malmenata da un giovanotto ch'era entrato nell'abitazione per rubare, qualificandosi rilevatore del consumo di acqua. Ieri fu la volta di un verificatore del gas che, introdottosi nell'abitazione dell'ing. Nicolò Marangoni, in via Fulvio Testi N. 1 e, approfittando di un momento di disattenzione dei casigliani, fece in tempo a levar da un panciotto del padrone di casa il cronometro con catena d'oro.

Un agente del commissariato di via Sanità, ove venne denunciato il furto, incaricato di rintracciare il ladro, sulla base dei connotati forniti dal derubato, ebbe la fortuna dalla sua. Indosso all'arrestato, Adalberto Crostelli, di 19 anni, da Roma, che si ostinava, sdegnato, a protestarsi innocente, fu rinvenuto il cronometro rubato:

— E questo cos'è?

— Un cronometro d'oro!

— Lo vedo; ma lei come l'ha avuto?

— L'ho comperato da un mio concittadino, Arcibaldo Timilini!

Ingenua solita scusa, che non commosse il funzionario il quale dispose per l'invio dell'arrestato alle carceri di via Coroneo.

Macchiette del dopoguerra
Le muse in soccorso di un vecchio portalettere

Ogni sera un vecchietto calvo, curvo, col suo bastone di bambù, si presenta a' tavoli dove c'è gente, nei locali pubblici: è Giacomo Greis, quasi settantenne. Ma non chiede l'elemosina. E', come dice lui, l'artista della parola. Che cosa fa? Declama poesie e si dichiara uomo di lettere. Era difatti, un tempo... portalettere, ma la pensione, che riceve dopo parecchi anni di servizio alle Poste del cessato regime, non gli è sufficiente per campar la vita. E' d'origine teutonica: capitò a Trieste giovinetto, senza aver conosciuto i genitori. Ma parla bene il dialetto triestino. Si è rivelato... artista dopo la redenzione.

Quando si presenta al pubblico, si leva quel suo paio di guanti di filo che dovrebbero essere bianchi, pone il bastone e il cappello sur una seggiola, si tira quattro passi in disparte, si terge il sudore che gli imperla la lucida cervice, e... attacca. Se tra il pubblico nota la presenza di eleganti signore e signorine, espone con mimica galante i versi stecchettiani del «Canto dell'odio», se vede in prevalenza ufficiali decorati e signori dignitosamente vestiti di nero, allora attacca, aggrottando carduccianamente i cespugli bianchi delle sue sopracciglia, la «Canzone di Legnano»: ... «Sta Federico imperatore in Como».

Giacomo Greis, anche ieri sera, sostò, durante la sua «via crucis», dinanzi al Caffè Verdi, affollato di gente che ascoltava, intorno ai tavoli esterni, i brani di musica eseguiti dalla banda municipale. Durante la pausa, il bardo settuagenario, con la mano protesa or verso l'una e or verso l'altra delle signore sedute ai tavoli, attaccò con impeto, come un inquisitore solenne dal naso occhialuto:

Quando tu dormirai dimenticata — sotto la terra grassa — e la croce di Dio sarà piantata — ritta sulla tua cassa...

Ma, nell'abbondanza del suo dire e troppo investendosi nella parte, le gambe non lo ressero e parve che da un momento all'altro stesse per cadere. Gli ascoltatori, che gli si erano fatti d'attorno, pronti, fecero l'atto di trattenerlo, ma egli si voltò:

— No, signori. xe cussì che vol la poesia... Sta qua xe arte e gnente altro... No i stia aver paura: le gambe no me fa Giacomo.

Scoppiò una risata e piovvero i soldi nel cappello, quando il vate stagionato passò di tavolo in tavolo con la faccia sorridente a raccogliere il guiderdone della sua arte.

A notte tarda verso le 24, due regie guardie che pattugliavano per via Pauliana, si imbatterono in un vecchietto colto da malore improvviso, a cui mancavano le forze per continuare la strada.

— Oh, nonno, che fa qui? — gli dissero i funzionari. — Ha bevuto troppo vino, forse?

— No signori: ma questa volta le gambe le mi ci fano Giacomo sul serio....

E rideva ancora, il povero vecchio, per non piangere. Compresero i funzionari, e impietositi lo accompagnarono alla sua abitazione, in via Pauliana N. 15.

Un caso grave d'insolazione

Dai Magazzini generali fu chiesto ieri, alle 15, telefonicamente, l'intervento della Guardia medica sul piroscafo genovese «Tortona», ormeggiato all'hangar N. 17, dove un bracciante era stato colto improvvisamente da uno strano malore. Il sanitario accorse sul posto e, visitato il sofferente, constatò trattarsi di un caso d'insolazione e ordinò quindi il trasporto del malato all'ospedale «Regina Elena».

Quivi giunti, il poveretto non dava quasi segno di vita. Dopo i soccorsi d'urgenza, si tentò d'identificarlo con alcuni documenti che egli teneva in tasca e dai quali risulterebbe che egli è il cinquantenne Ferdinando Martingano. Fu accolto, in gravissimo stato, nel riparto di turno.

Il gesto folle di un ragazzo

Alla prima disillusione — non si sa di qual genere — il giovane cuore del diciassettenne Vittorio L., abitante in via Tivarnella, non ha saputo resistere e ieri si permise di essere convinto che la vita non aveva più sorrisi per lui... Quindi ricorse a un tentativo di avvelenamento che, come s'immagina, piombò nella costernazione i suoi genitori. Trangugiò un quantitativo di lisolo, per fortuna, insignificante, dimodochè il dottore di turno della Guardia medica, accorso presso il ragazzo, con il lavacro gastrico lo liberò da ogni pericolo.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 82801 al n. 83100, assunti nel novembre 1921.

— Giovedì 13, nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Isola in subbuglio per... la "Morte civile,,

Abbiamo da Isola, 11, sera:

Com'è noto, la cittadina d'Isola è retta da un'amministrazione clericale, salita al potere lo scorso febbraio. Ora non si può onestamente asserire che se vi è una maggioranza consigliare del partito popolare, in città questo rappresenti la maggioranza dei cittadini, chè anzi il numero di democratici nazionali, repubblicani, socialisti o senza partito, certamente è almeno quattro o cinque volte superiore a quello dei popolari. Questo premettiamo necessariamente a spiegazione dell'evidente arbitrio commesso la settimana scorsa in quella città.

Era giunta a Isola, per un breve ciclo di recite, la compagnia dei fratelli Rumor, costituita in gran parte da elementi ex-combattenti e legionari che, con un giro artistico nelle cittadine istriane, cercavano di che vivere. Una sera della scorsa settimana, il cartellone annunciava la «Morte civile». Nella sala Verdi, un pubblico numeroso e composto stava assistendo alla rappresentazione, quando il segretario comunale, di parte popolare, alzatosi su un seggio, con ampi gesti cominciò a sgranare una sequela d'insolenze all'indirizzo dei poveri attori dapprima, e contro il pubblico, che, seccato, protestava, dippoi. Però, tornata in qualche modo la calma, la rappresentazione potè aver termine.

Il giorno appresso, nella stessa sala, doveva rappresentarsi una commedia, il cui titolo non ha interesse. La recita stava per iniziarsi, quando comparve nel teatro il commissario delle guardie municipali che, per incarico del sindaco, ordinò l'immediata sospensione della rappresentazione. Una salve di fischi, frammisti ad urla di «fuori, fuori», obbligò il malcapitato ad andarsene. Un ex ufficiale presente prese la parola e, stigmatizzando l'atto arbitrario del sindaco, che mettendosi contro la stragrande maggioranza dei cittadini li privava della più elementare libertà, spiegò come la «Morte civile», causa originaria di questo sopruso, non fosse affatto un dramma anticlericale, tanto che la stessa Austria bigotta non ne impediva la recitazione, e chiese la solidarietà di tutti i presenti per gli artisti excombattenti, che non si potevano impunemente privare del diritto di vivere. E qui vogliamo avvertire che, nel medesimo giorno il sindaco aveva decretato lo sfratto della compagnia dalla città. La compagnia si rivolse allora all'autorità politica, e ottenne il permesso per altre tre recite, tanto per aver il tempo necessario a procurarsi un altro teatro in altra città. L'ultima delle recite doveva aver luogo iersera, ma, data la sovreccitazione degli animi, l'autorità, per prudenza, ritenne opportuno farla sospendere. E in verità a Isola, in questi giorni, si vive in un ambiente pregno d'elettricità. Da una parte abbiamo i sostenitori della compagnia «Rumor», dall'altra i popolari, che guardandosi vicendevolmente in cagnesco, sembrano pronti di momento in momento a prendersi a cazzotti, se non peggio. Per fortuna c'è sempre qualche testa a posto, che lavora alla pacificazione, chè altrimenti sarebbero guai.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Oggi si terrà il secondo convegno in giardino. Suonerà la banda sociale e verranno accesi fuochi artificiali. Il giardino si aprirà alle 20.30.

Società Canottieri «Nettuno». Il comitato festeggiamenti rammenta ai propri soci ed alle loro famiglie, che questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede sociale il preannunciato trattenimento.

Società Alpina delle Giulie. Chiudendosi entro il 13 corr. le iscrizioni al XXVI congresso degli alpinisti italiani che avrà luogo fra il 18 e il 25 corr. a Campiglio, in occasione del 50.o anniversario della fondazione della Società Alpinisti Tridentini, s'invitano i soci che intendono di parteciparvi a volersi inscrivere entro oggi, alle ore 19.30 presso la sede sociale.

Partito fascista. Il direttorio è convocato giovedì alle 17.

Tutti gli squadristi sono comandati di trovarsi giovedì alle 19 in sala Dante.

Si rendono avvisati i soci che sono arrivati i distintivi sociali. Coloro che ne fossero sprovvisti, li acquistino presso la segreteria al prezzo di lire 2.

La segreteria amministrativa mette in vendita per gli avanguardisti un opuscolo contenente lo statuto ed il programma dei Fasci e delle avanguardie, al prezzo di lire 0.30.

I soci che non sono in corrente con i canoni del secondo trimestre, sono invitati a farlo entro il mese corrente. Passato questo termine, saranno considerati dimissionari quali soci morosi.

Avanguardia giovanile fascista. La locale sezione dell'Avanguardia giovanile fascista indice per il 17, 18 e 19 corr. una gita sui campi di battaglia, con attendamento sull'Hermada. Le iscrizioni e la tassa di lire 8 si ricevono nella segreteria dell'Avanguardia, ogni giorno dalle 18 alle 19.30. Il termine per le iscrizioni è fissato improrogabilmente per il 14 corr. Possono intervenire anche i simpatizzanti, se presentati da un avanguardista o da un fascista.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale, portando seco le maglie sociali. Per domani 13 corrente è convocato d'urgenza il consiglio direttivo al completo, in seduta straordinaria, per le 20.30. La presidenza convoca per venerdì 14 corr. alle 20.30, tutti i soci, per partecipare all'assemblea generale straordinaria.

Questa sera sono convocati i podisti.

Tutti i soci inscritti nella classe di leva 1902 e che fanno parte di qualche sezione di atletica pesante o leggera, sono invitati a presentarsi al segretario per comunicazioni in merito ad una circolare pervenuta dal Comando del locale 12.o reggimento fanteria.

Associazione nazionale alpini (sezione di Trieste). I soci della sezione sono invitati ad intervenire alla cerimonia di riconsacrazione del monumento ai caduti sul Monte Nero, che avrà luogo su quella vetta domenica 16 corr. alle 10. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale (Portici di Chiozza) fino a giovedì 13 corr., alle ore 20.30.

«La Giovane Italia». Oggi alle 18 continuano le iscrizioni per la squadra maschile sportiva. Alle 20 seduta del consiglio direttivo.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. Il consiglio direttivo invita i soci commilitoni ad un'assemblea generale che avrà luogo il giorno di venerdì 14 corr. alle 20.30, nella sala della Società Operaia (gentilmente concessa). Dovendosi trattare di cose della massima urgenza ed importanza, si fa viva raccomandazione di non mancare.

Associazione nazionalista. Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi mercoledì alle 19.30 in sede sociale.

L'«Unione Operaia Escursionisti Italiani» (U. O. E. I.) invita i soci e simpatizzanti che intendono partecipare alla cerimonia di domenica prossima sul Monte Nero, di passare oggi dalle 20 alle 22 in sede sociale, Caffè Cesare Battisti.

Sezione escursionisti repubblicani. La S. E. R., gruppo grotte, viene convocata oggi 12 corr. alle 8.30 in sede sociale.

TRIBUNALI

Tentato borseggio in Piazza Unità
(TRIBUNALE PENALE)

Il 26 giugno p. p., in piazza Unità, verso le 11, c'era folla enorme che acclamava al Principe Umberto di Savoia, che s'era presentato al poggiuolo del palazzo del Governo. Fra le persone che acclamavano c'era il sig. Edoardo Cesellino, direttore della ditta Mamgili, assieme alla di lui figlia signorina Gemma. Mentre la folla rimaneva compatta, due individui, all'apparenza forestieri, spingevano per farsi largo appunto presso la signorina Cesellino, la quale, meravigliata del loro contegno, ebbe campo di notare come uno degli sconosciuti metteva la destra nella tasca interna della giacca del di lei padre.

— Papà, il portafogli! — gridò la signorina al padre suo, che di nulla s'era accorto, e allora lo sconosciuto, il quale era già riuscito ad impossessarsi del portafogli contenente 300 lire e documenti del sig. Cesellino, lasciò cadere a terra l'oggetto e, fattosi largo, si diede alla fuga. Il portafogli fu raccolto dalla signorina Cesellino, la quale indicò il secondo individuo che, secondo lei, era colui che assieme al ladro, poco prima, spingeva.

— Mi? Gnente! — disse lo sconosciuto quando fu arrestato. Fu identificato per Giorgio Vasilescu, di 28 anni, dalla Bessarabia, il quale si esprimeva in lingua greca. Si chiamò, durante l'istruttoria, l'interprete sig. Antonio Di Demetrio, al quale il Vasilescu disse di essere innocente.

Il processo, avviato per direttissima, si svolse ieri dinanzi al Tribunale. Presiedeva il cons. d'app. Sbisà; giudici votanti i cons. Pacor e dott. Segnan; cancelliere Dagiat; P. M. l'avv. Ciollela; difensore il dott. Robba.

L'imputato è molto dimessamente vestito ed ha un paio di scarpe di tela che da molto tempo non sono più, come lo erano, bianche. Asserisce però di essere negoziante, venuto qui con l'idea di recarsi in America, ma di non aver potuto ottenere il visto sul passaporto da parte del console. Al momento dell'arresto aveva addosso 700 lire e possedeva orologio. Sempre a mezzo dell'interprete si protesta assolutamente innocente. Il sig. Cesellino, inteso quale teste, riferisce di non essersi neppure accorto del tiro giuocatogli da colui che riuscì a fuggire, e dell'imputato nulla sa. La signorina Cesellino, a sua volta, riferisce il caso come da noi più sopra descritto. In merito all'imputato dice sembrarle che fosse il secondo individuo che spingeva tra la folla, dichiara di non aver osservato se l'imputato parlava o meno con l'altro, e conviene che, mentre il ladro fuggì, il Vasilescu rimase lì, fermo, anche dopo il tentato borseggio.

— Molte ombre che parlano in favore dell'assoluzione dell'imputato; nessuna luce per condannarlo — dice il P. M. av. Ciollela — per cui domando che lo si assolva per insufficienza di prove.

— Non faccio perdere tempo inutilmente al Tribunale e chiedo anch'io che il Vasilescu venga assolto e immediatamente scarcerato! — dice il dott. Robba.

E il Tribunale assolve il Vasilescu per insufficienza di prove e ne ordina la scarcerazione.

Si accontentava di poco

Giuseppe Zerbo, di 40 anni, da Antignana, è accusato di aver rubato una tavola dal recinto della segheria della ditta Giovanni Ermolli, in Bisterza, e di aver tentato di rubarne un'altra gettandola oltre il recinto reticolato.

L'imputato sostiene di essere stato, nel giorno del fatto, così ubriaco da nulla ricordare. Conosce però il luogo dov'è la segheria e dice che non tutto il fondo è recintato e lo scavalcare il reticolato non sarebbe possibile. Salvatore Migliotta, uno dei carabinieri che arrestò lo Zerbo e ricuperò le due tavole, che furono restituite alla segheria, ammette di non aver veduto l'imputato scavalcare il reticolato, ma afferma che lo Zerbo camminava con la tavola sulla spalla e non era ubriaco.

— Eliminata l'aggravante del furto da luogo recintato, considerato il danno lieve, domando condanna a due mesi di reclusione — dice il P. M.

Il difensore — avv. Giannini — con minuziose argomentazioni chiede l'assoluzione dell'imputato e, in via subordinata, condanna condizionale e non superiore all'arresto preventivo dall'imputato sofferto.

Il Tribunale condanna lo Zerbo a 50 giorni di reclusione, pena già scontata con l'arresto preventivo.

Teatri e Concerti

Nazionale Oggi si proietta per l'ultimo giorno la film «Avventure di Fantasio Nuvolo», che ha ottenuto un lusinghiero successo. Domani: «Mosca d'oro». Dalle 19.30 alle 22.30 nell'atrio del teatro suonerà una scelta orchestra.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro estivo di Varietà (via Coroneo 23). Programma interamente cambiato con interessantissimi debutti. Ammiratissime le danze acrobatiche del «Duo Mirette». Assai divertenti i bravi illusionisti «The Sahab-Sara». Applauditissimo tutto il resto del programma. In settimana debutto della celebre coppia Ermont-Corazzieri.

Novo Cine. Oggi in questo famigliare ritrovo va allo schermo il grandioso cinedramma in 4 atti di A. Stefani: «Il mio amante», con interprete principale la bravissima Mercedes Brignone, coadiuvata da Giovanni Cimarra e Rodolfi. Principia alle 15.30 precise.

Attila, il terrore dei popoli», colossale ricostruzione storica di assoluta prima visione, si dà oggi al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il marito, la moglie e...» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il mio amante» con Mercedes Brignone.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

Marina e Navigazione

Perchè la Federazione marinara
non espone ancora i termini del concordato

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, comunica:

In un nostro precedente comunicato dicevamo che le trattative per gli accordi con l'armamento da carico giuliano, erano ai primi approcci. Ciò significa che, non potendo ancora presentare alla massa marinara, oltre che un concordato generale, la soluzione di varie questioni particolari, la sezione di Trieste non può fare, per ora, una relazione nei riguardi dei nuovi accordi con l'armamento, fatti in base al mandato conferito al segretario generale responsabile della Federazione marinara dall'assemblea di Genova del 20 giugno. Non appena saranno esperite le pratiche in merito, la marineria giuliana avrà la sua relazione come è stato sempre fatto finora.

Disposizioni per le visite ai galleggianti all'estero

Abbiamo da Roma, 11, sera:

Con decreto del ministro della Marina, on. De Vito, le visite e le perizie fatte alle navi e ai galleggianti nello Stato e all'estero dal Registro italiano, sono considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto. Come è noto, il Registro italiano, costituito ed eretto a ente morale con decreto 9 giugno 1921, è sorto dalla fusione del Registro navale italiano, con sede a Genova, e del Veritas Adriatico di Trieste. Le visite e perizie alle quali si riferisce il decreto del ministro della Marina sono quelle stabilite dal Codice della Marina mercantile per l'accertamento della navigabilità delle navi. Il provvedimento è stato emesso, visti i regolamenti tecnici del Registro navale italiano e dopo aver udito il parere del consiglio superiore della Marina mercantile.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 256. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 37. Fuochisti 149. Carbonai 92. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 27. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 63. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 249. Carbonai 108. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7 Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 735, 737 (Gen.). Mozzi cop.: 223, 243, 255, 241, 253, 233, 218 (Gen.). Fuochisti: 1724, 1744, 1733, 1753, 1768, 1803, 1804, 1746 (Gen.). Carbonai: 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich: 156, 20, 155, 177, 128, 181, 140. Giov. cop. I.a: 416 e 79. Giov. cop. II.a: 221, 246, 243, 245, 258, 241. Operai mecc.: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd: 90. Fuochisti Lloyd: 135.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Donizetti», da Marsala, con 177 tonn. di merce varia; «Lovrjenac», da Gravosa, con 37 tonn. di merce e 34 pass.; «Cap. Viola», da Ravenna; «Lepanto», da Venezia; «Clis», da Spalato, con 125 tonn. di merce; «Almissa», da Curzola, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Metcovich», per Spalato»; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Lepanto», car.; Molo IV: «Semiramis» car.; Hangar 5: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Palacky», car.; Hangar 6: «Galicia»: Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hang. 12 b: «Ancona», car; Hangar 13 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 14: «Persia», scar.; Hangar 17: «Tortona», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Molo 1: «Aiga», car.; Hangar 24: «Donizetti», scar.; Hangar 25: «Clis», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Sanità: «Ardito II», «Cyclops» e «Roma», scar.; «Cracovia», inop.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adeima», scar.; «Rosandra», «Elleuia», inop.; Riva V: «Cap. Viola»; Hangar 55: «Carlo», car.; Molo VI: vel. Gius.» e «Gabr d'All», inop.; Molo Servola: «Tebe», car.

CORRISPONDENZA APERTA

S. F. Abbiamo detto tante volte che l'unica rivista la quale riassuma quanto di più importante, nei campi dell'arte come della scienza, della politica, come della letteratura, si vada pubblicando in riviste è «Minerva», ben a ragione chiamata la «Rivista delle Riviste», edita da ormai 32 anni dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. — *Studente lettore.* Gli studenti che dovranno dare esami in ottobre potranno chiedere, a suo tempo, licenza per esami; i licenziandi di scuole medie superiori possono invece chiedere la proroga di presentazione al servizio militare con le modalità stesse degli studenti universitari. Il tempo perduto bisogna scontarlo, però, con altrettanto per completare la ferma normale.

Mulo del 1901. 1) Il prossimo mese, e già forse alla fine di luglio, principierà l'invio degli assegni degli arretrati di aumento pensioni. 2) La vedova con figlio unico deve presentare al Consiglio di leva istanza per la riduzione di ferma allegando: situazione di famiglia, certificato di matrimonio dei genitori, atto di notorietà rilasciato dal sindaco attestante la vedovanza. — 2 *Napoletani.* 1) Da Trieste ad Abbazia, in ferrovia, si impiegano poco meno di quattro ore; in terza classe si pagano lire 17.60 o 19.40, a seconda del treno. 2) Non sono pubblicati tutti i dati statistici dell'ultimo censimento. 3) Lyda Borelli è della Spezia; Francesca Bertini è napoletana.

Assidua lettrice. I romanzi che si pubblicano sul «Piccolo» o sul «Piccolo della Sera», non si possono trovare contemporaneamente in volume perchè sono inediti e da noi acquistati per offrire una primizia ai lettori. Conviene che Ella assapori, dunque, un pezzettino al giorno de «La piccola Lutine».

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

SCIARADA

Coss'te magni, ciò compare, «total»?
No, magno *primo, seguito, final.*

Soluzione del giuoco precedente:
PORTI — ERA

BORSA DI TRIESTE
11 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	289
Consolidato 5 p. c.	77.40	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	855	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	467
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	304
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	213	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15500	» Isonzo	97
Grand. Merid.	252	» Spalato	244
Riun. Adriatica	2400	Edison	420
Nav. Adria	245	Eridania	357
» T. Cossovich	109	Kerka	50
» Cosulich	283	Gas Roma	517
» Dalmatia	271	Ilva	12
» Gerolimich	153	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	498	Montecatini	138
» Libera Tr.	454	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	210	Pastificio triest.	225
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	515
» Lussino	645	Stab. Tecnico	40[illegible]
» Martinolich	133	Terni	415
Strade ferr. mer.	146	Tergesteo	37[illegible]

CAMBI. — Su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 168 a 170; su Francia da 177,25 a 178; su Londra da 99,70 a 100; su Nuova York da 22,35 a 22.55; su Svizzera da 428 a 432; su Berlino da 4,15 a 4,25; su Bucarest da 12,75 a 13,50; su Praga da 52,75 a 53,50; su Ungheria da 1,60 a 1,70; su Vienna da 0,08,75 a 0,09,50; su Zagabria da 26,30 a 26,50.

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0,11 a 0,13; Dinari da 26,75 a 27,25; Dollari da 22,25 a 22,40; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 86,50 a 87,50; Lire sterline b. n. da 99,40 a 99,70.

Linea automobilistica
S. Anna-Dazio-Domio-Bagnoli-Dolina

Impresa: R. Brunelli & C.i

Orario: giorni feriali: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.—.

Giorni festivi: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 10, 12.30 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

NB. Nei giorni festivi e domenicali, in caso d'affluenza di passeggeri, partenza ogni ora.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Bianca Ballestier
Elia Poiani
oggi sposi

Grisignana, 12 luglio 1922

Società di Navigazione Monfalconese
SOCIETA' ANONIMA

Col giorno 12 luglio 1922, vengono attivate, nei giorni feriali, delle corse giornaliere con i piroscafi sociali «MONFALCONE» e «SISTIANA», da TRIESTE per SISTIANA, MONFALCONE e viceversa, accettando merci e passeggeri, col seguente orario:
Partenza da Trieste per Monfalcone, alle 6.—, diretto;
Partenza da Trieste per Monfalcone alle 12.—, toccando Sistiana;
Partenza da Monfalcone per Trieste, alle 8.30, toccando Sistiana;
Partenza da Monfalcone per Trieste, alle 17.30, toccando Sistiana;

LA DIREZIONE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo-Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 16

Il piroscafo
"TEBE,,
sotto caricazione a Trieste, partirà il 14 corrente, prendendo merci per:
MESSINA, RIPOSTO, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Sarà seguito dal piroscafo
"Anna Goich,,
Viaggio N. 17
fino CASABLANCA, in partenza da Trieste fine mese corrente.

ADRIATICO - NORD-AFRICA
Il piroscafo
"Marietta Costanzo,,
Viaggio N. 10
sarà sotto caricazione a Trieste verso la fine di luglio - primi agosto - prendendo merci per:
MALTA, BENGASI, TRIPOLI e TUNISI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SAPOL
BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

La Direzione del
BAGNO EXCELSIOR
per ovviare all'inconveniente derivante dalle correnti del golfo lungo la costa, ha fatto costruire quest'anno, dopo lunghi e pazienti esperimenti, un ingegnoso sistema di barriere, lungo la cinta esterna del bagno, che riescono a trattenere qualsiasi impurità impedendo a queste di penetrare nei bacini interni sabbiosi, dando così ai bagnanti il sollievo di una privilegiata pulizia.

ABBAZIA
DA PREFERIRSI A QUALSIASI ALTRA STAZIONE BALNEARE
Informazioni:
DIREZIONE CLIMATICA ABBAZIA

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Abbazia
Casa di cura dott. Mahler
PER MALATTIE INTERNE
Cure dietetiche, convalescenti
BAGNO PRIVATO AL MARE
Pensione completa da 30 Lire in poi

AVVISO

Sono in vendita le merci (filati, tessuti e mercerie) e gli arredamenti di negozio della Ditta oberata Raimondo Malusà & C.i.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. dott. Amedeo Mattioni in Trieste, via della Sanità N. 15.

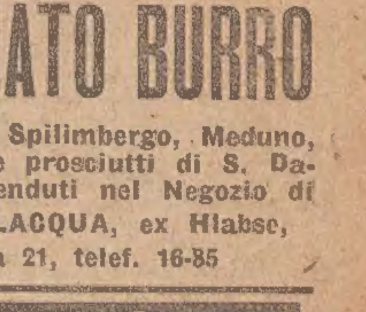
(Veggasi per le condizioni di vendita l'avviso riportato nel giornale antimeridiano «Il Piccolo» del 9 luglio corr.)

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 12 corrente dalle ore 9 alle 12.
Anelli con diamanti, orecchini con brillanti, catena, braccialetti, orologio d'oro, fucile «Pieper», bicicletta, cassaforte, macchine da scrivere «Royal» e «Remington», archivi a rouleau, pulti, pressa, canapè e sedie, porcellane, servizio giapponese per caffè, tappeti, cortine, biancheria e vestiti usati, mobili diversi.

OCCASIONE
Carbone di faggio a lire 50 il quintale
Carbone Cock a lire 32 il quintale
Legna da ardere (zocchetti) a lire 20 il quintale
Magazz. carboni GIUSEPPE POROPAT
Via Conti N. 2

Dalla stazione climatica
ABBAZIA
alla sommità del Monte Maggiore (m. 1400), un'ora d'automobile.
Inform.: Direzione Climatica Abbazia

IL RINOMATO BURRO
delle Latterie di Spilimbergo, Meduno, Tramonti, nonchè prosciutti di S. Daniele, vengono venduti nel Negozio di
PIETRO BEVILACQUA, ex Hlabse,
via Genova 21, telef. 16-85

LITIOSINA
ACQUA DA TAVOLA
LA PIÙ DIGESTIVA E RINFRESCANTE


I locali del
"CAFFE' QUARNERO,,
in LUSSINPICCOLO
siti in splendida posizione, sono da affittarsi col 1.o ottobre anno corrente.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Società Unione, alla quale sono pure da inviarsi eventuali proposte sino a tutto 31 luglio corr. anno.

SCUOLA E CAMPAGNA
CORSO SPECIALE
per esami di riparazione ai corsi Elementari, Ginnasiali, Scuola Tecnica presso il COLLEGIO - CONVITTO UNGARELLI, — Bologna. Si accettano convittori anche per i soli mesi di vacanza. Per gli alunni esterni, tenue tassa mensili
Apertura dei corsi 20 luglio

Non comprando un Rasoio di Sicurezza vera marca «Gillette» preferite allora la marca "ITALIANO,, che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni assicuratevi che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio. DEPOSITO Gillette e Italiano
BORDOLI & GIACOBINO - BOLOGNA

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 381
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
MAGAZZINI PUNTO FRANCO e Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE per Restaurant, Hotels, scelto personale Bars, Buffet, Trieste, fuori, offre il «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61142 A

A. CAMERIERE, ottimi attestati, per privati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 61142 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61142 A

CAMERIERA pratica albergo cerca posto. Offerte «Cameriera» al Piccolo. 61168 A

CUOCHI primi, secondi, sottocuoca bravissima, anche per dolci, miti pretese, servo di piani, camerieri, cantinieri, offronsi per Hotels, Ristoranti, qui, fuori, Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 13365 A

DOMESTICA con attestati, offresi prontamente. Rivolgersi al portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA abile tutti lavori casa e cucinare offresi, esclusa la notte. Offerte «Domestica» Piccolo. 61206 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, ragazze friulane, cuoche per Restaurant, Trieste e fuori offre Valdirivo 23. 61144 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61143 B

CAMERIERA bella presenza, capace per esercizio, cerco. Presentare attestati. Rivolgersi al Viale XX Settembre 14, dalle 2 alle 5 pom. 60922 B

CAMERIERA, bambinaia, domestica, tutte per villeggiatura; servo terzo cameriere, cercansi subito. Mazzini 12 «Unione». 13364 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cuoche per fuori, cerca Valdirivo 23. 61144 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerco prontamente. Presentarsi con attestati o buone referenze. Via dei Leo 11, terzo, destra. 61210 B

DOMESTICA anche attempata con attestati cercasi prontamente Piazza Scorcola 320, III p., porta 9. 68909 B

DOMESTICA capace cercasi. Via S. Giovanni 9, secondo, dalle 9-13. 200 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia Via Pietà 6, IV, ing. Cupolo. 68907 B

DOMESTICA anche ragazzetta, cercasi prontamente Chiozza 42, quarto, destra. 13352 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giulia 76, porta 18 61306 B

DONNA o ragazza sana cercasi per alcune ore al giorno. Via Margherita 5, primo, porta 16 61252 B

DONNA servizio cerco dalle 8-10, 2-4. Via Parini 12, IV piano, porta 21 68751 B

DONNA prestaservizi cercasi dalle 8-10, 2-4. Via Giulia 21, primo 61192 B

DONNA servizio cercasi per tutta la giornata. Zonta 2, primo. 60856 B

PRESTASERVIZI cucina, pomeriggio, cercasi. Rivolgersi villino Tigor 17, ore pomeridiane. 68529 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 61182 B

RAGAZZA cercasi per aiuto per la stagione bagni al pomeriggio. XX Settembre 41, II piano. 68936 B

RAGAZZA stabile oppure ragazza di servizio, sappia cucinare, cercasi presso piccola famiglia. Via Machiavelli 19, I piano, destra. 68515 B

RAGAZZINA per bambino cercasi. Milano 16, IV, destra. 61322 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. DICIOTTENNE, orfana, onesta, già praticante ufficio, buone referenze, cerca in cambio vitto, occupazione presso distinta famiglia per lavori casa, passeggio bambini. Gentili offerte «Fiducia» al Piccolo. 68797 C

A JOUR. Qualsiasi lavoro eseguiscesi in giornata. XX Settembre 11, primo. 67582 C

AMMINISTRATORE assume stabile anche alto S. Vito e S. Giacomo Cappello 12, terzo, p. 12, 12.30 – 13.30. 58880 C

BALIA ventiduenne sana offresi. Indirizzo: via Fulvio Testi 8, presso portinaia. 68831 C

BARBIERE cerca posto stabile. Gentili offerte «Svelto» Piccolo. 68827 C

CHAUFFEUR meccanico serio, ottimi certificati, anche motoscafi, con brevetto, offresi provincia. Indirizzo Piccolo. 61172 C

CHAUFFEUR meccanico serio, offresi anche in provincia oppure garage. Indirizzo al Piccolo. 60248 C

COCCHIERE massima fiducia, pure garanzia, offresi presso famiglia privata. Gentili offerte «Garanzia» Piccolo 61170 C

CONTABILE, sistema americano, bilancista perfetto, offresi pomeriggio, qualunque amministrazione. Sub «Esattezza4 Piccolo. 61194 C

FALEGNAME offresi miti pretese, domicilio. Indirizzo: Madonna mare 16, terzo. 68871 C

GIOVANE per drogheria, capace, belle maniere, offresi. Offerte «Bravo» Piccolo. 60820 C

GIOVANE capacissimo cerca posto disponibile per buffet, praticissimo per banco e taglio, ottime referenze. Offerte «Onestà» al Piccolo. 68697 C

RAGAZZA 12enne offresi per piccola famiglia oppure per bambini. Offerte «Ragazza» Piccolo. 68841 C

SIGNORA vedova, giovane, cerca posto quale impiegata presso primaria ditta, conosce italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, nonchè tutti i lavori di ufficio. Offerte con indicazione stipendio sub «Vedova 30» Piccolo. 60138 C

SIGNORINA distinta offresi vice-madre, donna chiavi, disposta viaggiare. Offerte «Indipendente» Piccolo. 68853 C

SIGNORINA povera educatissima, cerca posto presso distinta famiglia per accudire bambini, lavori di cucito, ecc. in cambio di vitto, alloggio. Offerte «Paziente 222» Piccolo. 68927 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, stenografia tedesca, dattilografa, saldacontista, diplomata, cerca posto prontamente. Offerte sub «Boccaccio» Piccolo 61290 C

SIGNORINA media età offresi condurre ragazzini passeggio, bagni, aiuto lavori famiglia, lezioni piano, tenue compenso, ottime referenze. Offerte «Serietà» Piccolo. 68875 C

SIGNORINA anziana, seria, offresi presso famiglia, capace cucinare, stirare, lavori cucito, oppure presso signore con figli, persona inferma. Informazioni ottime. Offerte «Capacità» Piccolo. 68377 C

SIGNORINE bella presenza, una pratica commestibili e cassiera, conoscenza diverse lingue e una cameriera, pratica, cucito, cercano impiego. Via Canova 11, terzo piano, porta 15. 68809 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR a macchina, qualunque lavoro di massima esattezza, entro giornata. Paduina 9. 61022 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 67551 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via G. Boccaccio 3, porta 4. 60846 C C

COPIATURA a macchina assume copisteria, tesi studenti, prezzo minimo Tigor 13, III. 13219 CC

FALEGNAME e parchettista eseguisce qualunque lavoro. Ricapito via Valdirivo 7 p. terra, (magazzino). 13354 CC

MATERASSAIA esatta offresi famiglie. Giustinelli 1 A, corte scalette Tigor. 61312 CC

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1 140 CC

RICAMATRICE perfetta raccomandasi. Francesco Assisi 40, secondo. 61190 CC

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti signora ultimi figurini, prezzo mite. Zovenzoni 5, primo. 61196 CC

SARTA di bianco, lavoro esatto, offresi. Madonnina 13, terzo 61284 CC

SARTA biancheria, vestaglie, bambini, rivoltature vestiti uomo, lavoro perfetto, offresi. Foscolo 29, terzo, porta 9. 68949 CC

SARTA concessionata assume lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo Croce 10. 61098 C C

SARTA capacissima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13237 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 250 CC

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 59200 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14-III, Misan 60626 C C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli, qualsiasi lavoro usato Corso Garibaldi 1, terzo. 61182 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 60594 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi prontamente. Media 19. 61260 D

CAPOMURATORE o minatore pratico lavori ferroviari e stradali cercasi. Picciola Benedettich, Torre bianca 14, I. 68943 D

FALEGNAME cercasi per lavori fini a domicilio. Rivolgersi via S. Lazzaro 5, negozio. 68929 D

FAMIGLIO, pratico stalla cercasi prontamente, vitto, alloggio, paga. Cologna Mondo nuovo 94, villa. 68743 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 9, p. 12. 68811 D

GIOVANE venditrice per pistoria, pasticceria, possibilmente un po' pratica con ottime referenze, cercasi, via Cesare Battisti 35. Presentarsi non prima delle 16 alle 18. 61200 D

GIOVANE primo barmann cerca subito Bar Milanese. Inutile presentarsi senza documenti, referenze, servizi prestati. 61172 D

IMPIEGATO giovane, lavori scrittoio, con cognizioni contabilità, bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «Saldaconti», Piccolo. 60886 D

PRODUTTORI, produttrici pubblicità, nonchè consegnatari esattori cercansi ogni capoluogo. Casa Editrice Barmini, via Ribis 8, Udine. 6690 D

RAGAZZA per lavori ausiliari stiratura cerca stireria, via Battisti 20. 68937 D

RAGAZZA praticante pulitrice orefice, cercasi. Ivanissevich, Corso Garibaldi 13, II. 13362 D

RAGAZZO apprendista cercasi, negozio manifatture. Via Gius. Caprin 6, Subelli. 61194 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 63451 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 61238 D

SIGNORINA o signora vedova, senza figli, indipendente, età 45-55, brava massaia e direttrice casa, la quale avrebbe l'aiuto di una domestica, cercasi. Riflettesi solamente persona sana, bella presenza, d'illibati costumi, educata, carattere mite e di cuore. Offerte proprio pugno, indicando l'età, conoscenza lingue, indirizzo, sub «Economa 200» Piccolo. 61214 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA modestamente ammobiliata, cercasi da modesta famiglia israelita. Offerte «Israelita» al Piccolo. 122502 E

CAMERA e cucina, possibilmente vuote, cercansi. Offerte con pretese sub «Trieste» al Piccolo. 61124 E

CAMERA bene ammobiliata cerca distinto signore. Gentili offerte «Stabile» Piccolo. 68821 E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, luce elettrica, ingresso libero, su scale, cerca stabile distinto signore. Offerte sub «Rodolfo» al Piccolo. 61186 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, cercasi per società. Offerte sub «Consorzio Elettrotecnici» al Piccolo. 61156 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, cerca distinto signore. Offerte «Luce elettrica» Piccolo. 68819 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bella affittasi a due operai. Carpison 9, primo, porta 5. 61242 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 61198 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9 61186 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61246 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, signore distinto. Canova 11, porta 11. 61294 F

CAMERA ingresso libero, semplicemente ammobiliata, luce, affittasi. Sabbion, Machiavelli 28, terzo. 61282 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 13359 F

CAMERA matrimoniale affittasi, coniugi soli distinti, con o senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 68761 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61112 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Piccolomini 7, IV, destra. 61276 F

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi a persone attempate, vicinanze piazza Unità. Androna S. Lorenzo 3, II. 68959 F

CAMERINO chiaro affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 12. 200 F

MATRIMONIALE bellissima, ariosa, bella vista, affittasi nei pressi Comando militare, preferibilmente ad ufficiale; altra un letto pure bellissima. Indirizzo Piccolo. 68597 F

STANZA ammobiliata, splendida, affitta piccolissima distinta famiglia. Piccolomini 6, porta 15. 61122 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona o due. Via Ferriera 46 A, IV. 68961 F

STANZA affittasi, signore dabbene. Tor S. Piero N. 12, porta 11. 61274 F

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi; più altra stanzetta. Indirizzo Piccolo. 61184 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 68621 F

STANZA affittasi a signore. XX Settembre N. 87, porta 11. 68855 F

STANZA bella, ariosa, con poggiolo, completa, due persone, affitta famiglia tranquilla. Tiziano N. 16, II, porta 7. 68843 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Fonderia 5, IV, porta 25. 68839 F

STANZA affittasi, persona sola. Toro 8, II. 61256 F

STANZA affittasi a distinto signore. Pauliana 6, porta 8. 61254 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 61234 F

STANZA ammobiliata, due letti, costo, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 61230 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, IV, sinistra 61224 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, due signori. Rivolgersi: Caffè Sanità. 61218 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rapicio N. 3, porta 4, angolo Acquedotto. 61222 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, porta 12. 61190 F

STANZA bene ammobiliata, luce, acqua, cucina, solo ingresso libero, principio Acquedotto, affittasi, distinto ufficiale, pure coniugi, due mesi anticipo. Genova 17, latteria. 61164 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61184 F

STANZA affittasi, distinti coniugi. Via L. Ghiberti 6, porta 20. 68941 F

STANZA arredata ufficio, ingresso libero, luce elettrica, vicinanze Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68921 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39, I, destra. 61278 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinta persona. Commerciale 16, II. 68747 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 68715 F

STANZA affittasi a operaio onesto. Indirizzo al Piccolo. 68757 F

STANZA vuota, grande, con ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 61118 F

STANZA ammobiliata, centralissima, costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61196 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Santa Lucia 8, porta 10. 13363 F

STANZE due, ammobiliate, bagno, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo 61174 F

STANZETTA bellissima, soleggiata, buon vitto, scrupolosa pulizia, affittasi a distinta persona. Via Donato Bramante 4, III, porta 9. 68829 F

VITTO abbondante, pranzo e cena, lire 6.50. Via Artisti N. 1, trattoria. 68931 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A RENDERE con spesa minima facili esami ottobre e diploma licenza tecnica, la Scuola Moderna apre un corso modello di preparazione. Schiarimenti Corso V. E. 45. 122487 G

APERTURA 15 corr., corso allievi commissari. Scuola Moderna Corso V. E. 45. 122487 G

MAESTRA francese istruisce signorina, cambio piccole commissioni. Scrivere «Reciproco» Piccolo. 68887 G

PROFESSEUR Vaudolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 61158 G

SIGNORA francese impartisce lezioni. Corso Garibaldi 17, I, 5. 68679 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA bagno con vestiti, smarrita domenica a Sistiana. Portarla indirizzo Piccolo. 61270 H

CESTA contenente indumenti, rinvenuta. Rivolgersi: Via Imbriani 12, I piano. 300 H

ORECCHINO brillante, smarrito. Generosa mancia portandolo via Milano 18, terzo. 13350 H

OROLOGIO d'oro smarrito domenica mattina molo Pescheria. Trattandosi memoria, regalerò mille lire al portatore. Indirizzo Piccolo. 68885 H

PORTAMONETE con documenti, smarrito. Trattenendosi metà importo: Malcanton 9, I. 13360 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO otto camere, centralissimo, tutto comfort, scambiasi con altro 4-5 camere. Scrivere «Lift» Piccolo. 61114 I

APPARTAMENTO 5 stanze, acqua, gas, centro, altro 3 stanze, bagno, confort, completo, scambiasi per 3 o più stanze, confort. Scrivere sub «Rosa» al Piccolo. 68869 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, luce elettrica, via Timeus, scambiasi prontamente con altro 4 stanze, paraggi Chiozza-Rossetti. Rivolgersi: Via Ginnastica 42, pittore. 68749 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, confort, scambierebbesi con tre stanze, stanzino, cucina. Indirizzo Piccolo. 68763 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale, salotto, cucina, affittasi luglio fino ottobre. Via Ugo Polonio 3, porta 10, ex. Bachi. 68767 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrico, due stanze, stanzino, cucina, comfort, affittasi. Offerte «Trieste» Piccolo. 68741 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, cameretta, cucina, bagno, disponibile con completo arredamento. Offerte «Modenese» Piccolo. 61160 I

APPARTAMENTO centralissimo, splendido, ammobiliate, comfort, bagno, quarto piano (ascensore), disponibile. Scrivere sub «Splendido» al Piccolo. 68651 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, due stanzini, dispensa, II piano, bellissimo, paraggi Gatteri, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68859 I

MAGAZZINI grandi affittansi prontamente. Informazioni: corso Vitt. Emanuele 17-II, dalle 15 alle 18 68265 I

MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I

MAGAZZINO vuoto, pressi piazza Garibaldi, cedesi, buone condizioni. Rivolgersi: Via Foscolo 11. 240 I

MAGAZZINO con annesso studio, metri 9×17, centrica posizione scambierebbesi con magazzino più grande. Rivolgersi: via Lavatoio 3. 68803 I

MAGAZZINO pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi: Massimo d'Azeglio 20, porta 10. 61302 I

MAGAZZINO grandioso, sovrastante salone, gas, acqua, cortile, fuori centro, affittasi prontamente. Telefonare 1422. 61308 I

MAGAZZINO, posizione centro, acqua, closet, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61202 I

MAGAZZINO affittasi, via Maurizio 5, corte. Informazioni: Romano, Piazza Goldoni, baracca. 68817 I

PORTONE, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13277 I

QUARTIERE semplice, camera, cucina, via Rigutti, affittasi causa partenza. Offerte «Giustina» Piccolo. 61184 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, spazioso, scambiasi con altro quattro o cinque stanze, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 68891 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con altro eguale, anche fuori centro. Via Salice 7, quarto, porta 11. 61204 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, paraggi via Rossetti, scambiasi con uguale o più grande. Informazioni: banco Caffè Fabris, dalle ore 16 in poi. 61166 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort, affittasi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 68857 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Aleardi 322, pt 61128 I

REGALO 1000 lire per scambiare quartiere composto 2 stanze, cucina, acqua, paraggi Acquedotto, senza confort, con una stanza più. Offerte «Regalo» Piccolo. 68947 I

REGALO lire 2000 per scambio quartiere di camera, camerino, cucina, con uno di 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Zega» Piccolo. 68489 I

STANZA vuota o ammobiliata, con uso cucina, Roma, scambiasi con altra Trieste. Scrivere: Del Vecchio, via Prefetti 46, Roma. 13353 I

STUDIO ammobiliato, posizione centrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60 62 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3 fino 5 stanze, accessori, cercasi prontamente verso buona ricompensa. Via S. Caterina 1-I. 61162 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 o 3 stanze, possibilmente comfort, cerco per settembre ottobre. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 61903 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 4 camere, accessori, comfort, cercasi paraggi Battisti. Prendonsi considerazione solo serie offerte. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 68781 L

MAGAZZINO grande, chiaro, per lavoratorio falegname, città bassa, cercasi. Cavana 3. 220 L

QUARTIERE 3 stanze, acqua, luce elettrica, possibilmente bagno, posizione salubre, cerco urgentemente. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 61244 L

QUARTIERE 2 o 4 stanze, vuoto, cercasi verso adeguato compenso. Offerte «Condizioni» Piccolo. 61146 L

QUARTIERINO piccolo cerca pensionata fuori campagna V. G. presso signora anziana. Scrivere «Unastabile» Piccolo. 61180 L

QUARTIERINO bene ammobiliato, arioso, vicinanze Corso V. E. III, cercasi. Gentili offerte «Signorina sola» Piccolo. 61134 L

REGALO lire 1000 a mediatore che procurami quartiere vuoto. Presentarsi caposarto 151, Sole, Caserma Oberdan. 68955 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio cotto, stagionato, 3 specchi grandi, molati, 2 sedie, vendo lire 1300. Türk, Rossini 20. 122532 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione; camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, L 1000; camere matrimoniali di gran lusso, con specchi grandi, lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi, guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 68917 M

A. TELA lenzuola, macchina scrivere, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 61240 M

A LIRE 1350 vendo camera matrimoniale faggio, massiccia, garantita. Deposito, Chiozza 39. 61296 M

AL NUOVO magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1286 M

APPARECCHI fotografici 2 Goerz Zeiss, vendonsi prezzo irrisorio. Xidias 4-I. 68925 M

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Via Alessandro Vittoria 3-III. Visintini, copertaia. 68751 M

ATTACCO completo, elegante, composto biroccino-cavallo, finimenti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68873 M

BICICLETTA mezza corsa vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 61250 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendesi. Via Bosco n. 50, portinaia. 68831 M

BICICLETTA corsa, tubolari, nuovissima, vendesi. S. Francesco 52-I. 68835 M

BICICLETTA tubolari, doppio pignone, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 61248 M

BICICLETTA tedesca, perfettissima, cerchioni legno, 13 kg., fisso 400 vendesi. Puntofranco 2-44. 68901 M

BICICLETTE ragazzo e ragazza, fortissime, vendonsi. XXX Ottobre 13, Crall. 1286 M

BLUSA seta maglia, ombrellino, ombrello donna, bastoneombrello, sandali, vendonsi occasione. Commerciale 30, p. 7. 61154 M

CAGNA lupa purissima razza, tre mesi, vendesi. Istituto 5-I. Sartoria. 61180 M

CAGNA lupina pura razza, 1 anno, vendesi lire 500 trattabili. Via XXX Ottobre 3-I p. 68825 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32 I, porta 6. 61318 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1285 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino, via Fabio Filzi 15, Punzo. 1283 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, con accluse quattro sedie, un tavolino, due reti metalliche, vendesi d'occasione causa partenza. Visitare dalle 11 alle 16, via Pasquale Revoltella 61-II. 61280 M

CAMERA matrimoniale lucidata, lavorazione perfettissima, lavabo marmi rossi, specchi molati, straoccasione. Rossini 20. 122532 M

CAMERA pranzo, noce, interno mogano, lavoro finissimo, vendesi. Malcanton 7, II, Molinari. 360 M

CAMERA matrimoniale frassino, grande toilette, elegantissima, altra faggio, mogano, vendonsi, facilitazioni pagamento, prezzo assoluta concorrenza. Deposito, Chiozza 39. 61296 M

CARRETTO 2 ruote vendesi. Manzoni n. 20, magazzino 65637 M

CARRO 2 ruote, fortissimo, vendesi prezzo mite. Via Rivo 10, tappezziere. 68837 M

CARROZZELLA di lusso, prezzo d'occasione, vendesi. Via Paduina n. 11-V, a destra 25. 61174 M

CARROZZELLA di lusso, pieghevole, per bambini, vendesi. Carrozziere, S. Francesco 48. 68865 M

CARROZZELLA pieghevole 100, altra lussuosa, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 61310 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Piazza G. Battista Vico 2-I. 61298 M

CASSE vuote vendonsi qualunque prezzo. XXX Ottobre 13, negozio Crall. 61286 M

CICLO militare Bianchi vendo occasione. Roiano 1. 61300 M

CREDENZA, cucina, anche attaccapanni, vendonsi a privato. Indirizzo Piccolo. 13366 M

CREDENZA, trumeau con specchio, floraia grandiosa, noce intagliata; salotto finissimo, ebano, tappezzeria magnifica, vendonsi, rara occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7. 660 M

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi occasione lire 850. Ginnastica 46, pt. 68905 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino a vento 5, liquoreria. 61040 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, falegname. 68919 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, falegname. 61228 M

GOERZ fotografica 9X12 vendesi. Tor S. Lorenzo 10, Rose. 61272 M

GRAMMOFONO grande, con diversi dischi, vendesi. Corso Garibaldi 4-I. Penso. 68961 M

GUARNITURA giardino campagna, 6 pezzi, lire 240; tavolo tè 4 pezzi 150, sedie, poltrone chiare da 26. Türk, Rossini 20. 122532 M

LETTI in ferro, grande assortimento, tavolini, sedie, prezzi occasionali. Geppa 8. 68769 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 68681 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 68911 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 30, altri mobili, vendo. Fonderia 12-I, destra. 61320 M

LETTINO ferro, bambini, con rete, vendesi. Giulia 69, p. 12. 61220 M

LETTO americano due posti con susta e pulto americano, vendonsi. Malcanton 12, porta mezzo. 68939 M

LETTO con paglierìccio vendesi. Androna Romagna 2, p. III. 61176 M

MACCHINA spola rotonda, vendesi malattia, prezzo irrisorio. Via Udine 51-III, destra. 61292 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, vendesi, lire 180. Giuliani 18, pomeriggio. 300 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1289 M

MACCHINA cucire, sistema Singer, spoletta rotonda, vendesi. Riborgo 27-I. 13358 M

MACCHINE da scrivere Underwood-Remington, vendo d'occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4, III. 13357 M

MATERASSI lanetta, solamente lire 85, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 13367 M

MOBILI per studio, nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68899 M

MOBILI ufficio bellissimi, legno duro, lavorazione anteguerra, vendonsi. Tel. 40-43. 68779 M

MOBILI ufficio, biblioteca, specchio, pulti, sedie, quadri, vendonsi. Mazzini 15-I, porta mezzo. 61266 M

OCCASIONE! Cucina bellissima, comoda, disegno unico a Trieste, lavorata perfetta solidità, vende falegname. Via Istria 74, presso scuole. 61136 M

OCCASIONE vendonsi: credenza cucina, specchio molato 62X92 e vestito persona snella. Corso Garibaldi 18, porta 12. 61216 M

OCCASIONE vendo 1000 kg. filo ferro ramato, senza, lire 2 kg. Magazzino foraggi, Via Udine 23. 68895 M

PELLICCIA bianca, quasi nuova, per vendere. Visitare fino sabato, dalle 9-12, 4-7. Lazzaretto Vecchio 37-II porta 7. 68765 M

PIANINI germanici; stanza letto; pranzo; salotto; studio quercia, rouleau americano, entrée grandioso; letti ottone, vendonsi. Cavana 3. 510 M

PIANINO nero, incrociato, buonissimo, vendesi 3400 lire. Giustinelli 1, pt. 61262 M

PIANINO mondiale, splendido, perfettissimo, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO tedesco, incrociato, piastra, moderatore, nuovissimo, vendesi occasione. Rossetti 24, II, destra. 68867 M

PIANINO incrociato, piastra, germanico, 3000 lire; pianoforte Mignon, cortissimo, piastra, vendonsi. Solitario 25-III. 61178 M

PIANINO nero, germanico, lire 3400; pianoforte mezzacoda, «Illich», Vienna, metallica, lire 2200, vendesi. Sanità 16, I, sinistra. 60926 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendonsi; facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 60302 M

PIANINO vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 68771 M

PIANO Schnabel, perfetto, vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 61143 M

PIANTE spedistre diverse vendonsi. Via Riborgo 25-I, Zimolo. 13351 M

SALOTTINO elegante, completo, cortinaggi, quadri, vendo. Ginnastica 31-II, sinistra. 61263 M

SALOTTO mogano, finissimo, composto: grande floraia, argentiera, scrittoio signora, 2 tavoli, divano, 4 poltroncine, vendesi prontamente. S. Nicolò 13, II, porta 7. 660 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadiotti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17. 68913 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 290 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M

SEDIE per osteria, vendo lire 10. Via Udine 25, magazzino. 61150 M

SERVIZI tè (2) giapponesi, vendonsi 150 lire. Indirizzo al Piccolo. 68639 M

STANZA matrimoniale in acero americano, lavorazione solida ed artistica, vendo. Via Udine 25, magazzino. 61150 M

STANZA matrimoniale in frassino, vendo L. 2000 Via Udine 25, magazzino. 61150 M

STANZE 2 matrimoniale, 1 pranzo, cucina, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 61138 M

SUSTE, materassi d'ogni qualità, vendo occasione a prezzi d'assoluta concorrenza. Galleria 11, tappezziere. 61258 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna, vendo prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 68916 M

TAVOLO crociera, 4 sedie pelle, armadio 4 cassetti e diversi altri mobili, vendo. Sanità 14, porta 19. 68787 M

TRICICLO da bambino vendo. Coroneo 39-I. 68777 M

VETRINA, colapiatti, banco acqua, usati, vendo. Stoppani 5-IV, sinistra. 61183 M

VIOLINO trequarti con busta, vendo. Indirizzo al Piccolo. 68923 M

VIOLINO autore, vecchio, vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 61132 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA uso lettino, con follo, per bambini cercasi. Offerte dettagliate subito «Gina» Piccolo. 61128 N

CARROZZELLA usata per bambini, eventualmente soltanto 4 ruote, cercasi. Offerte «Ruota» Piccolo. 67745 N

LIBRERIA buono stato acquistasi. Offerte con prezzo sub «Libreria» al Piccolo. 13356 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PIETRINE focaie «Auer», millimetri 5, acquisterei alcuni chilogrammi. Agi, Milano 14. 61316 N

TABELLA di scuola (tavola nera, media grandezza cerco. Offerte sub «Tabella» al Piccolo. 68795 N

VIOLONCELLO trequarti, buono stato, cerco. Offerte, prezzo, sub «Cello» Piccolo. 13349 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, tagal 17, organdis 25, picot, liseret 27, tulle Malines 3.50. 61236 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ARGENTO corone pago prezzi altissimi. Mazzini 27, IV. 13263 O

CAPPELLI elegantissimi: velo 35, forme tagal 17, organdis 25. XX Settembre 85-I. 68799 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 6689 O

DIVANO, divanetto, suste, materassi, brande, vendo prezzo buono. Ginnastica 15, tappezziere. 68833 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FERRO smaltato, cerco partite forti. Offerte «Ferrosmalt» al Piccolo. 61170 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VENDO 80 quintali di calce da Carnizza I qualità. Porto Sacchetta, veliero «Angelo». 68816 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Runnik, via Udine 11. 68799 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA perfetta conoscenza commestibili coloniali. Rivolgersi via Lavatoio 3. 68801 P

PIAZZISTA occupato presso primaria ditta locale, introdotto città provincia, luoghi cura, offresi presso ditta seria in pasta alimentare, escluso piccole aziende. Offerte «Vigg» al Piccolo. 61178 P

PRIMARIA casa fino genere alimentare, cerca Venezia Giulia ottimo pratico viaggiatore, serie referenze. Stipendio, provvigione. Scrivere specificando età, situazione famiglia, residenza, posti coperti: Cassetta 21 P., Unione Pubblicità, Udine. 6623 P

VIAGGIATORI viaggiatrici volonterosi, conoscitori, piazza Trieste, Venezia Giulia, cercansi prontamente. Presentarsi: Aldo Manunzio 6, porta 6. 68893 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ford vendo occasione 8000. Banco trattoria Luna, piazza Goldoni. 61152 Q

AUTOVETTURA ultimo modello, piena efficienza, vendo occasione. Gatteri 32-II. 61238 Q

CAMION porta 35 q.li, collaudato, vendo 6000. Indirizzo al Piccolo. 61164 Q

CUTTER «Lou-Lou» nuovissimo, di 9 metri in coperta, così pure diverse imbarcazioni da corsa, vincitrici le coppe degli armatori di Triesa, vendo. Per schiarimenti scrivere allo Stabilimento lancie Scopinich, Lussinpiccolo. 122546 Q

FUSTO moto-reve, quasi nuovo, completo, vendo 450. Roiano 1. 61300 Q

MOTO Bianchi nuovissima, 4000 trattabili. Via Ginnastica 31, Cannata. 68897 Q

MOTOCICLETTA Nekarsumer in buonissimo stato vendo, lire 2300. Rivolgersi dalle 11-12, garage angolo via Ugo Foscolo, via Iacopo Cavalli. 68813 Q

MOTOCICLETTA Bianchi perfetta vendesi. Madonna Mare 16. 60890 Q

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore Daimler 18 HP, velocità 10 nodi, vendo prezzo modicissimo. Garage via Pietà 11. 68955 Q

OCCASIONE camion 18 B. L. perfettissimo vendo privato. Salita Montanelli 3. 61074 Q

OCCASIONE. Carrozzino moto leggera, nuovo, verniciato nero, vendo. Carpison 5. 68945 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BURRIFICIO piena attività, exstra occasione vendo causa partenza, trasformabile eventualmente in pastificio. Indirizzo, Piccolo, 68899 R

CAFFE'-latteria, annesso quartiere 3 stanze, posizione ottima, con arredamento buffet, vendo. Indirizzo al Piccolo. 61126 R

DENARO accordasi su auto camions, verso presa in consegna macchine, a 30-60 giorni. Indirizzo al Piccolo. 68756 R

DENARO prime intavolazioni città, disponibile buone condizioni sino 500.000. Indirizzo al Piccolo. 63957 R

FABBRICA cioccolatini vendo. Rivolgersi Capello 12, porta 12, 12.30-13.30. 61226 R

LABORATORIO da calzolaio bene avviato, vendo causa militare. Indirizzo Piccolo. 61136 R

LIRE 20.000 cerco, garanzia solida, ottime condizioni, buon interesse. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 68307 R

MACELLERIA vendo. Ind. al Piccolo. 61108 R

MAGAZZINO carboni-legna con clientela, vendita all'ingrosso, cedesi. Ind. Piccolo. 61116 R

NEGOZIETTO arredato, in piazzetta Riccardo, sfruttabile vario commercio, vendo. Sagher, negozio commestibili. Ghiaccera 6. 61176 R

NEGOZIO con uniti ufficio e vasto magazzino, luce, telefono, completamente arredato, maggior centro, cedesi prontamente. Offerte «Cessione favorevole» al Piccolo 68[?] R

NEGOZIO Corso cercasi. Offerte Cassetta postale 79, Trieste 3. 61110 R

OFFICINA meccanica, forza motrice propria, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 61158 R

OFFICINA fabbro grande, affittasi; 25 giornaliere, Indirizzo al Piccolo. 68845 R

RAPPRESENTANZE importanti, magazzino arredato, scrittoio, telefono, cedesi causa malattia. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 61304 R

SIGNORINA o vedova cercasi per consegnare azienda con capitale 4-5 mila lire. Rivolgersi via Genova 5, dalle 16-18. 68773 R

SOCIO oppure direttore per azienda avviatissima, utile assicurato, cauzione o capitale 25-30 mila, cercasi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Direttore» al Piccolo. 61232 R

SPACCIO vini vendesi. Rozzol Molin a vento 4. 61120 R

SPACCIO vini con fermativa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68863 R

100.000, 60.000, 40.000, 20.000, 10.000 disponibili prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremzer. 68849 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A BARCOLA, posizione amenissima, vendonsi terreni per costruzione villini, prezzo conveniente, facili condizioni pagamento, eventualmente permutansi con stabile. Ind. Piccolo. 61130 S

CAPODISTRIA: Casa con grande orto, appartamenti signorili, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67689 S

CASETTA 2 quartieri di 3 camere cucina, vendo: pronta abitazione. Offerte sub «Pronta» al Piccolo. 68785 S

FONDI acquistansi per costruzioni ville, paraggi Rossetti, Giulia, Roiano, S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 68791 S

OPICINA. Villino rimesso a nuovo, quattro locali, giardino recintato, pronta abitazione, vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 68195 S

PORTOROSE: Villa 8 stanze, completamente ammobiliate, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67687 S

POSSESSIONI industriali redditizie e villini a Gorizia, Cormons, Farra, Ranziano, vendo occasione. Informazioni Villib. Schiller, Gorizia. 61208 S

VILLA vuota in Servola, 6 stanze, camerino bagno, comfort, accessori, giardino, splendido panorama, vendo lire 46.000, occasione. Indirizzo al Piccolo. 68793 S

VILLA massimo lusso e comfort, rimessa completamente a nuovo, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, acqua, vendesi, eventualmente permutasi con stabile. Ind. Piccolo. 68806 S

VILLINO Scorcola, 5 camere, camerino, cucina, comfort, vendesi libero. Carducci 28, Kremser. 68847 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE Riccione, Hotel pensione Savioli, parco, tennis, garage. Trattamento famigliare. Pensione compresa, stanza lire 30 in più. 6656 T

MONTECATINI. Preferite Albergo Savoia, Vantini, cucina veneta, vicinissimo sorgenti, magnifico parco, ottima pensione. 122486 T

PORTOROSE, stanze ammobiliate, compreso pensione, bagno, 17 lire giornaliere in più. Anche stanze ammobiliate con cucina. Rivolgersi Brovedani, Albergo S. Lucia. 68569 T

VILLEGGIATURA, bagni di mare Strugnano, Villa Tartini, stanze, pensione. Informazioni: deposito bilancie, via Sanità 8. 13339 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

C. 1911. Tuo scritto mi fa pensare. Saluti. Meri. 68753 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

FAMIGLIA di cuore che adotterebbe per figlio bambino otto anni, bello, sano, cercasi. Offerte «Intelligente» Piccolo 61314 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi, voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MAGDALENA. Sempre ansiosamente attendoti. Adoroti, pensoti continuamente. Tantissimi tuo vita. Scrivi. 61212 U

NINO. Forse leggerai, arrivederci quando? Affettuosissimi. P. 68879 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creosofolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creosofolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 U

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc., a buon prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

QUARANTUNENNE, capitano marittimo, bella presenza, sano, povero, onesto, cerca signorina, vedova, anche più vecchia, dote 200.000, scopo matrimonio, guadagno assicurato 400.000 annue. Si prega le persone non interessate di astenersi dalle anonime. Offerte «Invincibile» al Piccolo fino il 18-7-922. 68933 U

QUARTIERE. Quel signore che si presentò all'Hotel «Istria» offrendo quartiere, è pregato ritornare o scrivere, avendo smarrito indirizzo. 68883 U

SIGNORE, signorine, signori! Il nuovo Stabilimento «La Veneto-Giuliana» in confezioni, che andrà in attività prossimamente, rimanda il congresso a sabato. Invita le offerentisi sub «Emancipazione» a prendervi parte. Invita: capitalisti, azionisti, competenti nel ramo: sarti, sarte, modiste, sarte biancheria, direttrici, contabile. A giovedì altre notizie e disposizioni pel congresso. 68323 U

TRENTENNE israelita, buona posizione, desidera conoscere signorina con dote scopo matrimonio. Sub «Tecnico» Piccolo 61192 U

VENTIQUATTRENNE, proprietario ditta protocollata, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Scrivere possibilmente con fotografia sub «Laureato» Piccolo. 13355 U

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere lo estremo tributo d'affetto al loro amatissimo ed indimenticabile

GUIDO UMECH

le addolorate sottoscritte, col cuore commosso, esprimono tutta la loro riconoscenza ed i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 11 luglio 1922.

Famiglie:
UMECH, BISIACH, FRICCHIONE, IANESICH, TARTARO, KLEIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quanti vollero onorare con l'accompagnare all'ultima dimora il loro caro

MICHELE

Famiglie:
BERAMECK - POLLOVICH

43

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

Verso mezzogiorno la portinaia non vedendola scendere per andare a comperare la colazione, come faceva ogni giorno, si allarmò, e siccome era una buona donna disse a suo marito:

— Di' dunque, marito mio, non ho vista passare la signorina; ella è rientrata ammalata; può darsi che abbia bisogno di qualche cosa. Se tu andassi un po' a vedere?

— Hai ragione; può darsi che sia venuto male a quella piccina.

Ed abbandonando il suo lavoro egli salì dalla giovane. Arrivato davanti alla porta bussò due volte senza ricevere risposta: Chiamò: nessuno gli rispose. Bussò più forte: lo stesso silenzio.

— Sicuramente le è accaduto qualche cosa — pensò mentre tentava di aprire.

La porta era chiusa internamente. Tentò di forzarla, senza però riuscirvi. Allora non sapendo che fare chiamò la moglie la quale salì colla doppia chiave dell'appartamento.

Fu aperto; due o tre vicine erano arrivate durante quel tempo; e quando videro Lutine stesa a terra immobile con gli occhi sbarrati credettero che fosse morta.

— Mio Dio! mio Dio! si sarà avvelenata — diceva una.

— Povera piccola! — diceva l'altra.

— Se si andasse a cercare un medico — diceva una terza.

— E' giusto — disse a sua volta la portinaia. — Marito mio vai subito a cercare un dottore.

Il brav'uomo non se lo fece dire due volte e partì più in fretta che potè.

Le donne che rimasero si affollarono attorno a Lutine. La sincope durava sempre ma la respirazione, quantunque debole, sollevava il petto della giovane donna. Le vicine vedendo che non era morta come avevano creduto dapprincipio, la svestirono e la misero a letto.

Poi le chiacchiere ricominciarono.

— Che cosa potrà mai essere?

— Cose come queste non sono naturali.

— Avrà preso freddo!

— E' un grave malore.

— Che non abbia mangiato?

— Ecco il dottore — disse la portinaia che guardava dalla finestra.

Era veramente il medico.

Quando si fu avvicinato all'ammalata corrugò la fronte con aria di malcontento.

— Hum! Hum! — disse — è grave.

E fece una prima ordinazione; si andò a cercare ciò che domandava. Una cucchiaiata di pozione scacciò lo svenimento. La povera piccola aperse gli occhi, volse attorno uno sguardo smarrito e si mise a pronunciare delle parole sconnesse dove ritornavano perpetuamente i nomi di Gabriella, di Bernardo e di Claudio Martel.

— E' una febbre cerebrale — disse il dottore, ne ero sicuro, questo delirio durerà molto tempo. Ci vorrebbe un'infermiera; ritornerò domani nella serata.

Poscia se ne andò.

Le due vicine e la portinaia erano assai imbarazzate; ma siccome erano brave persone non pensarono neppure un'istante di lasciare Lutine senza soccorso.

— Fra povere bisogna aiutarsi a vicenda — disse una.

— Intanto, riprese la portinaia, il suo trimestre è pagato e non rischia niente il proprietario.

— Per l'infermiera andremo ad avvisare la vecchia Rosalia del n. 14. Le daremo ciò che domanderà.

Il medico aspetterà, è un brav'uomo...

— Ah! se sapessimo dove abita il signor Bernardo!

— Può darsi che venga.

— Guardiamo un poco nell'armadietto della piccola; essa era saggia e sicuramente deve avere qualche piccolo risparmio: ciò servirà per le spese.

Le brave donne cercarono dolcemente senza disordinare nulla e trovarono in un angolo un salvadanaio in maiolica. Dopo essersi consultate lo ruppero. Esso conteneva un centinaio circa di franchi; tutte le economie di Lutine.

— Con questo si potrà aspettare. Si noterà tutto ciò che comperiamo per lei.

— Quando sarà guarita, le daremo i conti.

— In fede mia la giovane vi crederà sulla parola, è così buona; ma ciò non fa nulla, bisogna essere in regola colle cattive lingue.

— Le signore del primo piano potrebbero dire che l'abbiamo svaligiata, e che abbiamo curato questo agnello per pelarlo.

— La gente ricca crede sempre che i poveri siano dei ladri.

Fu agito secondo le prescrizioni. Durante il giorno le vicine venivano a vegliarla. Di sera era la vecchia Rosalia che aveva accettato di passare la notte con lei mediante la spesa di sei franchi alla settimana.

Il medico era tornato, aveva fatto ordinazioni su ordinazioni; la malattia seguiva il suo corso; quasi un mese era trascorso; le risorse erano quasi esaurite; le vicine avevano fatto del loro meglio, esse pure avevano intaccati i loro risparmi.

Il medico assicurava che essa ne avrebbe avuto ancora per un buon mese, e frattanto nè Bernardo, nè Loriot, nè Ferrant erano comparsi.

— Abbiamo fatto il nostro dovere, e ciò che abbiamo potuto, dicevano le buone donne; a l'impossibile non si può pensare, bisognerà decidersi a mandarla all'ospedale.

Di giorno in giorno esse retrocedevano davanti a questa dura alternativa sperando che la giovane entrasse in convalescenza e che perciò i rimedi diventassero meno costosi.

Per continuare un po' di più portarono al Monte di Pietà qualche oggetto prezioso di Lutine; ma la malattia era come un gorgo che divora molto e prestamente. Anche queste magre risorse, vennero meno a loro volta.

Fu deciso che due giorni dopo se la giovane non fosse stata meglio, si sarebbero accordate per inviarla all'ospedale.

(*Continua*).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata